ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 32.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominc… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta… all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un ese… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manos…

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza … Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione … — …edì 20 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1339

L'opera del Governo all'interno e all'estero nel discorso dell'on. Acerbo

L'on. Salandra riafferma la solidarietà della Destra liberale col Fascismo

Il discorso dell'on. Acerbo ad Aquila

AQUILA, 19

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Acerbo, che è stato oggetto di entusiastiche dimostrazioni lungo tutto il percorso, e specialmente a Rieti, Città Ducale e Antrodoco, è qui giunto stamane accolto all'entrata della città dal sottosegretario ai L.L. P.P., on. Sardi, dal Prefetto, dal r. commissario generale Fara, dai candidati delle due liste fasciste e da tutte le autorità militari e cittadine, nonchè dalle rappresentanze del partito fascista e della Milizia nazionale. L'on. Acerbo era accompagnato, oltre che dal comm. Cesare Rossi, vicesegretario generale del P. N. F., anche dal suo capo di gabinetto, gr. uff. Ferrari Pallavicino e dal maggiore Clerico. Dopo aver passato in rivista alcuni reparti della Milizia nazionale, l'on. Acerbo si è recato in Prefettura, donde si è mosso un imponente corteo che, fra due ali di popolo aquilano, si è recato al Teatro Comunale, sotto una pioggia di fiori, di manifestini e tra vivissime acclamazioni.

Al teatro, gremitissimo, il r. commissario generale Fara ha portato il vibrante saluto di Aquila al giovane sottosegretario alla Presidenza ed ha inneggiato all'opera coraggiosa di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del fascismo. Ha pure parlato il segretario provinciale Fabrizi, che ha portato il saluto dei fascisti della provincia e di tutta la regione.

La nuova legge elettorale

Ha preso quindi la parola l'on. Acerbo, il quale, dopo aver rivolto un cordiale ringraziamento alla città di Aquila per l'accoglienza tributatagli, dichiarò di voler trarre argomento dalla cerimonia, per esporre alcune considerazioni dirette a portare una maggiore chiarezza nella lotta elettorale, nella quale il popolo italiano è chiamato a ratificare il suo consenso al Governo fascista.

«Questo consenso — egli ha detto — che il Paese si appresta a confermare plebiscitariamente attraverso i comizi, esaspera le sparute irriducibili opposizioni, le quali fin dalle prime avvisaglie elettorali hanno rivelato la loro preoccupazione tentando di svalutare il significato della attesa vittoria del Governo, col ripetere contro il nuovo sistema elettorale le viete accuse di incostituzionalità, di menomazione dei diritti politici dei cittadini, di ingulazione del regime ecc., tutta materia che durante la discussione della legge fu vigorosamente ribattuta alla Camera, e poi seppellita dalla grande vittoria parlamentare conseguita allora dal Governo.

Senonchè gli oppositori vanno affermando in questi giorni che l'attuale sistema trasferisce il diritto di eleggere i deputati dal corpo elettorale ad un uomo solo, vale a dire al Capo del Governo, il quale, avendo approvata la lista fascista che otterrà sicuramente la maggioranza, avrebbe ripetuto il metodo seguito dal generale Bonaparte nel comporre l'Assemblea legislativa della Repubblica Cisalpina. L'affermazione è priva evidentemente di ogni serietà poichè trascura una considerazione molto elementare, che cioè le liste di maggioranza possono essere presentate da tutti indistintamente i partiti, non riservandone la legge il monopolio ad alcuno. Il corpo elettorale resta, quindi, il solo fattore della vittoria, e perciò della maggioranza dell'Assemblea. E' in assoluta indipendenza della legge elettorale e dei suoi articoli che il Governo riscuote in questo momento il generale consenso, e che nessuna delle opposizioni è riuscita non solo a presentare la lista di maggioranza, ma neanche liste complete di minoranza: sicchè quello che viene rappresentato quale difetto organico costituzionale della legge è il prodotto di un fenomeno storico, assolutamente estraneo alla legge stessa, cioè del vuoto completo verificatosi intorno ai nostri avversari in conseguenza del rinnovato spirito nazionale del popolo italiano.

Il fascismo ed i suoi oppositori

Davanti a quest'opera immane che ogni giorno più si va affermando ed ingrandendo nell'azione e nei risultati, le opposizioni non sono ancora riuscite a precisare, all'infuori della facile critica di dettaglio, su quali argomenti essi fondano il loro dissenso e che cosa possono contrapporre al complesso programma di realizzazione del Governo.

Non sulla politica estera, che ha ridato all'Italia il prestigio nel mondo; non in tema di finanza che, nonostante le vaghe affermazioni in contrario e le discussioni analitiche a base d'interpretazioni che possono condurre all'infinito, fu trovata dal Governo fascista in condizioni di sfacelo ed è stata riordinata e rinvigorita attraverso un'opera che conciliando le esigenze dello Stato con le condizioni di floridezza della privata economia ha creato una situazione per cui, come verrà prossimamente illustrato dall'on. ministro delle Finanze, sarà possibile di svolgere senza più alcuna preoccupazione un grande ed organico programma finanziario ed economico adeguato alle necessità ed agli interessi del Paese. Contro questa politica finanziaria si sono potute levare, in verità, delle critiche molto generiche; ma non è stato però possibile opporle un programma concreto, nè negarle i reali vantaggi conseguiti.

Tanto meno poi le opposizioni hanno potuto oppugnare l'ampiezza e la serietà delle grandi riforme che il Governo ha compiuto in ogni ramo della pubblica amministrazione, risolvendo con unità di direzione ed organicità di pensiero gravi problemi, taluno dei quali era sul tappeto fin dalla costituzione dell'Unità italiana. Anche in questa materia l'opposizione si è ridotta a critiche di dettaglio le quali non possono in alcun modo infirmare la vastità della riforma per cui oggi il nostro Paese possiede gli istituti amministrativi e finanziari più perfetti fra quelli degli Stati europei.

E' nella politica interna che le opposizioni, sorvolando su tutto il risultato positivo di essa, quale il ristabilimento dell'ordine sociale e dell'equilibrio delle forze nazionali nelle varie gerarchie dei poteri e dei valori e la riaffermata disciplina civile, si schierano con moto sincrono in nome dell'oppressa libertà. Il grido del folle Anacarsio che, come ricordava giorni or sono uno dei nostri più brillanti scrittori, pareva naufragato per sempre nel ridicolo secolare «periscano le Colonie purchè si salvino i principii» è oggi ripetuto come l'unico motto di battaglia da tutte le opposizioni, da quelle che la libertà per principio e dottrina vogliono esse stesse subordinare alla tirannide del numero e della collettività, a quelle che già nella prova generale della loro rivoluzione l'avevano derisa e rinnegata, a quelle che alla libertà avevano ignominiosamente rinunciato per viltà o per calcolo politico quando insieme ad essa pareva dovessero perire gli stessi interessi della Patria se non addirittura la sua medesima esistenza.

"Non esiste un problema della libertà„

Una nuova variazione sul tema della libertà da parte mia sarebbe superflua e superata dal fatto che il popolo italiano ha da tempo compreso che non esiste alcun problema della libertà, ma esiste invece una questione molto più profonda, quella cioè dei rapporti storici tra il fascismo e le sue opposizioni, rapporti che non possono essere valutati sulla base della concezione dell'ampiezza delle libertà politiche e non possono nemmeno circoscriversi alla fase che si attraversa, in quanto essi si ricollegano all'intero periodo travagliato dell'ultimo secolo della nostra storia.

Il vecchio mondo che in occasione dei comizi elettorali ricompare, con le forme più variopinte, nella giostra tuttora accesa della politica italiana tentando di scuotere il giogo ferrato a cui il fascismo l'ha costretto per sempre, è lo stesso che dopo aver dato all'Italia trent'anni di politica tenebrosa e decadente fiaccò il sogno di Crispi con la disfatta di Adua. E sempre quel mondo che più vicino a noi ha creato le fazioni che all'indomani di Vittorio Veneto si prepararono a danzare sulle spoglie di una Italia prossima a spegnersi, come nella metà del secolo scorso generò coloro che eccitarono le plebi all'orrendo massacro di Pisacane. I nostri nonni se lo trovarono tra i piedi, armato di buona filosofia e d'impeccabili assiomi, quando invece bisognava armarsi di fucile e di coraggio contro straniero; lo rivide poi l'Italia interventista nel maggio 1915, allor che alla vigilia della guerra cercò di ricattare la Monarchia dalla piazza e dal Parlamento; lo ritrova oggi infine il fascismo mentre esso tenta di sviare in nome della pretesa libertà il nostro Paese dal cammino intrapreso per raggiungere le mete della sua grandezza morale e politica. Ieri, come oggi, è l'«antirisorgimento» che insorge contro il fascismo, in cui la rivoluzione dell'Ottocento continua attraverso il faticoso processo unitario della Nazione e dello Stato consolidatisi nella guerra rivoluzionaria e vittoriosa.

Così, per la sparuta nuova forma della borghesia rinunciataria flaccida, scettica, che venera i suoi idoli politici infrangibili elucubrati dagli stranieri e servilmente adattati al genio politico italiano, il Governo fascista è liberticida solo perchè è moto squisitamente nazionale e si ricollega alle necessità storiche della nostra Patria ed alle sue più pure tradizioni; per la trinità mostruosa e litigiosa del socialismo italiano che, avendo portato le plebi immature a cozzare inutilmente contro le leggi economiche che rappresentavano fra noi una tradizione ininterrotta di dieci secoli ebbero in un primo tempo buon giuoco di fronte ad uno Stato ridotto a mito inesistente di autorità, il Governo fascista è liberticida perchè con esso lo Stato ha ristabilito la sua autorità legittima contro tutti gli arbitri e tutte le usurpazioni, riaffermando i suoi inderogabili ed indistruttibili diritti.

I successi del Governo in politica estera

Alcuni membri del Governo hanno già esposto o stanno per esporre i punti del programma che nei diversi rami della pubblica attività dovrà avere attuazione. Io mi limiterò oggi a trattare qualche parte del problema di governo che rientra fra le mie mansioni specifiche o riveste un carattere di particolare rilievo.

E' ancor vivo in noi l'entusiasmo che ha divampato nei giorni scorsi per la celebrazione dell'annessione di Fiume all'Italia, col quale atto il Governo fascista ha chiuso in politica estera una prima fase d'intensa attività il cui successo deve formare oggetto d'orgoglio e di fiducia per tutti gli italiani.

L'opera compiuta eccezionalmente in poco più di un anno dal Capo del Governo, che ha restituito all'Italia la sua personalità in Europa e nel mondo, è la più aspra, la più difficile, la più alta, quella che lo stesso fascismo deve comprendere con più profonda consapevolezza di quanto finora abbia dimostrato.

All'avvento fascista al potere, il Duce ha dovuto sopportare tutto il peso di una politica estera fallimentare, quella del dopo guerra. L'azione internazionale dell'Italia si era svolta in una mortificante paralisi. Nessuna possibilità di autonomia ricostruttiva ci era aperta, fra l'ingombro di questioni insolute e complicate da un groviglio di negoziati, abbondanti di rinuncie e di contraddizioni.

La questione adriatica, pur dopo la rinuncia della Dalmazia, era ancora aperta. Le convenzioni di Santa Margherita aggiunte al Trattato di Rapallo, non risolvevano radicalmente la questione, dimostrando implicitamente irrealizzabile la formula del Trattato di Rapallo per lo stato libero e indipendente di Fiume». La discussione imminente e necessaria della pace con la Turchia ci trovava carichi di tutti i precedenti negativi, costituiti dalle successive edizioni dell'accordo italo-greco e dal fallimento del Trattato di Sèvres e del congiunto Accordo tripartito. Anche la Conferenza di Genova si era chiusa in senso negativo per noi; se mai, l'Italia si era compromessa nel rimettere le quote di riparazioni degli Stati minori senza alcun corrispettivo.

La risoluzione adriatica con l'annessione di Fiume ed il Patto di amicizia con la Jugoslavia; la ferma difesa delle nostre superstiti posizioni nel Mediterraneo orientale; l'affermazione risoluta del prestigio italiano dopo il massacro di Janina; la tesi, italiana ed europea, della connessione delle riparazioni con i debiti interalleati, proposta e difesa; la chiara visione del problema di forze che è sostanza del conflitto renano; la risoluzione di un problema politico internazionale nell'amicizia, salutata qui in Roma, con la Spagna cattolica; la prima e ferma decisione di ricondurre a normalità la relazioni con la Russia, definite nel primo trattato compiuto e conclusivo che una grande potenza abbia stipulato col Governo di Mosca; il sistema di trattati di commercio conclusi con molti Stati: ecco sommariamente indicati i lineamenti di un'opera salda e quadrata.

Lo spirito dell'Italia giovane e vittoriosa

La complessa opera di negoziazioni commerciali con l'estero non è ancora compiuta; sono attualmente in corso le trattative con la Jugoslavia per la conclusione di un trattato di commercio inteso a realizzare nel campo economico quei vantaggi importantissimi di carattere pratico che debbono rappresentare il contenuto dei rapporti di cordialità già instaurati nel campo politico, e nuovi negoziati saranno prossimamente e rapidamente condotti con altri paesi per estendere sempre più la rete dei nostri rapporti commerciali, incoraggiare lo sviluppo dei nostri traffici e tutelare equamente ed efficacemente l'attività produttrice dei cittadini d'Italia.

In quest'opera intesa di forte ma saggia politica innestata nell'essenziale azione economica all'estero è lo spirito nuovo dell'Italia giovane e vittoriosa; spirito unitario nazionale, che guarda alla politica fuori dei confini come all'espressione ordinata, tenace, costruttiva delle virtù di potenza di espansione, della volontà millenaria di stirpe, della missione dell'Italia nel mondo.

Questo spirito non minaccia, ma è pronto a respingere qualsiasi minaccia altrui; non sogna catastrofi, ma indica le mete necessarie ad un popolo di più di 40 milioni di abitanti che domanda di continuare la sua storia e di affermarsi adeguatamente nel mare di tutte le civiltà.

L'Italia sente la responsabilità che le è stata assegnata da un compito di protagonista tenuto nel grande conflitto da cui promana la nuova gerarchia delle potenze europee. Distrutta la monarchia austroungarica a Vittorio Veneto, l'Italia non mira ad assurdi trasferimenti di potere, ma, come attesta l'opera compiuta in poco più di un anno, domanda che il suo posto di grande potenza risulti di doveri che corrispondano a diritti conquistati col sacrosanto sacrificio della guerra e segnati dalla Vittoria. E questi diritti è deliberata a difendere e continuare ad affermare. Così facendo, l'Italia, dopo la triste dilapidazione della Vittoria, non solo risponde alle sue imperiose necessità di vita, ma è sicura di affermarsi come un fattore fondamentale del nuovo equilibrio europeo.

Il Consolidamento dello Stato unitario

Della grande politica delle riforme io parlai lungamente a Bologna nel primo anniversario della Marcia su Roma. Essa sarà meglio commentata al nuovo Parlamento quando il Governo illustrerà la vastissima opera già compiuta nella sua essenziale interezza e con la quale ha assolto ad uno degli impegni presi verso la Nazione.

Il riordinamento dei pubblici servizi, la riforma degli istituti relativi alle entrate ed alle spese dello Stato, l'ordinamento gerarchico degli impiegati statali, la semplificazione di tutte le procedure amministrative, la riduzione degli uffici centrali e periferici, le riforme degli enti autarchici ed istituzionali, costituiscono il complesso di un'azione che non trova riscontro nella storia degli Stati moderni. All'integrazione di quest'opera deve essere in qualche punto rivolta ancora la cura del Governo che fa affidamento sulla collaborazione del nuovo Parlamento.

E' necessario però dire qualche parola su alcune parti della riforma stessa, quelle cioè che per le polemiche o per la loro speciale fisionomia presentano un particolare interesse. Alludo alla dibattuta questione dell'organizzazione amministrativa provinciale anzichè regionale, alla sistemazione delle opere pie, al riordinamento della scuola, al programma del successivo svolgimento degli istituti del nostro diritto pubblico e privato, e al problema militare.

In tutta la riforma amministrativa il Governo fascista ha respinto qualsiasi ordinamento a base regionale per conservare invece quello provinciale rafforzato mercè un ampio decentramento burocratico ed istituzionale. Conseguentemente anche le nuove organizzazioni introdotte nei diversi rami di servizio per la esplicazione di funzioni economiche e sociali, come i consigli agrari, hanno avuto una base provinciale. Solo per pochi rami dell'amministrazione pubblica, come nell'ordinamento circoscrizionale scolastico ed in quello non ancora attuato postale e telegrafico, è stato seguito il sistema interprovinciale; ma ciò perchè la natura stessa di quei servizi permetteva una unificazione più economica di direzione e di controllo su un territorio maggiore della provincia.

Le ragioni per cui il Governo fascista non ha introdotto un'organizzazione periferica a base regionale hanno la loro giustificazione nella tendenza rigidamente unitaria cui esso s'ispira, ed in ragioni specifiche relative allo stesso problema burocratico e amministrativo.

Il popolo italiano ha raggiunto la fase unitaria senza passare per quella federativa. Non si poteva, oggi che il fascismo vigorosamente accelera il completamento dell'unità spirituale della Nazione, fornire allo Stato un ordinamento amministrativo che tendendo fatalmente al sistema federale, avrebbe rappresentato, data la recente tradizione storica e la disuguaglianza geografica ed economica del nostro Paese, una grave minaccia per l'unità morale ed anche territoriale dello Stato.

La difesa dello Stato

A questo punto l'on. Acerbo affronta il problema relativo al rafforzamento della capacità di difesa dello Stato, a salvaguardia della sua autorità e degli interessi generali ad esso affidati, che ha formato argomento di vivaci polemiche al primo annunzio datone nei giorni scorsi dall'on. Finzi.

«La necessità e l'intensità della difesa che lo Stato, — egli dice — quale che sia la forma di Governo, deve opporre alle offese che gli possono essere rivolte sia dall'esterno, sia dall'interno, è diversamente intesa dalle classi dirigenti secondo la diversa concezione della natura e dei fini dello Stato. Secondo alcuni che dicono di seguire il metodo liberale e democratico, lo Stato non è che uno strumento per mantenere tra i cittadini i rapporti di giustizia; ed in questa funzione si esaurisce il compito dello Stato. Sfugge a questa concezione tutto il contenuto etico e spirituale dell'idea dello Stato quale è intesa dalla dottrina fascista, quale sintesi superiore dei valori individuali costituenti la Nazione, organismo vivo ed attivo che esplica nella vita del genere umano e nella formazione della civiltà una speciale missione storica determinata dal genio della stirpe. Questa missione storica della Nazione costituisce il fine dell'attività dello Stato, fine che, per essere conseguito, richiede la massima unione, coesione e disciplina delle energie individuali che debbono convergere con unanime sforzo verso di esso. Di qui la necessità di respingere e reprimere tutti i tentativi che mirano ad infrangere o scuotere questa unione e questa disciplina di valori.

L'azione difensiva si attua, è vero, col Codice penale; ma essa è affatto insufficiente, sia perchè punendosi il male non se ne distruggono i perniciosi effetti, sia perchè molti atti, pur non costituendo veri e propri reati, possono tuttavia riuscire di grave pregiudizio alla sicurezza dello Stato e al regolare funzionamento dei suoi poteri.

Non si tratta di opprimere la libertà di pensiero, nè d'impedire la propaganda morale delle idee. Quando uno studioso vuole dimostrare che il regime repubblicano è migliore del monarchico, o che l'economia capitalistica è contraria al progresso della civiltà e agli interessi della società umana, si rimane nel campo del puro pensiero, e qualsiasi azione che un Governo credesse spiegare per impedire la divulgazione di quelle idee, oltre che antigiuridica, sarebbe sterile e vana perchè il pensiero è incoercibile e può essere combattuto soltanto col pensiero. Ma quando quello studioso costituisce un'organizzazione di partito con capi, uffici che non possono avere altro scopo se non l'attuazione, sia pure non violenta, di quelle idee, allora si entra nel campo dell'attività pratica.

"Salus publica suprema lex esto„

«E nessuno certo potrebbe ammettere che lo Stato debba assistere inerte e impassibile al sorgere, al crescere, al rafforzarsi di queste organizzazioni aventi per iscopo apertamente dichiarato di approntare i mezzi per abbatterlo e distruggerlo, senza che esso non appresti, per parte sua, altri mezzi per respingere, non solo, ma anche per prevenire l'assalto e per disarmare i nemici. Non vale il dire che l'azione dei partiti si svolge o con mezzi di persuasione e di propaganda morale ed è perfettamente legittima, oppure con atti materiali capaci di compromettere effettivamente la sicurezza dello Stato, ed allora soccorre il Codice penale. Qui appunto è la questione: è necessario accertare dove finisce la propaganda puramente morale e comincia l'azione materiale di preparazione all'offesa; e perchè tale accertamento possa compiersi, è necessario vigilare e controllare tutta l'attività dei partiti, senza limitazione alcuna.

Nei primi mesi del 1919 i dirigenti socialisti, anarchici e repubblicani, prima in un convegno segreto ad Ancona, poi a Bologna in un congresso tenuto alla luce del sole, fecero una vera e propria dichiarazione di guerra contro lo Stato liberale italiano e le sue istituzioni che condannarono a morte, senza perifrasi, per poterle sostituire con la dittatura del proletariato; e organizzarono un completo piano di attacco iniziato praticamente prima con le sommosse del giugno e del luglio a proposito del caroviveri, e poi con gli scioperi ferroviari e degli altri pubblici servizi, e con tutti gli altri tentativi che durante tre anni sconquassarono lo Stato in tutte le sue fibre conducendolo sull'orlo della rovina. Ciò che potè essere allora perpetrato in perfetta legalità, potrebbe essere ripetuto a breve scadenza se, per fortuna, oggi non ci fosse un Governo che ispira la sua azione all'inderogabile principio: «Salus publica suprema lex esto».

Per il Fascismo non è concepibile un'opposizione di diritti tra Stato e cittadini, in quanto l'interesse di questi, singolarmente presi o nelle loro categorie, devono cedere agli interessi dello Stato considerato negli scopi immediati e nelle conseguenze remote della sua funzione e della sua missione.

L'aspirazione del fascismo

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'on. Acerbo espone i termini del problema militare, quale è stato impostato dal Governo fascista, e quindi conclude:

«Ciò che ho brevemente esposto non è che una parte della vasta azione di Governo che il fascismo ha compiuta o sta per realizzare, sorretto dalla sua fede e forte del suo non affievolito spirito rivoluzionario maggiormente tempratosi davanti alle immani responsabilità del potere. Per il fascismo non esiste un programma di pura e sola amministrazione; questo esso coordina alla vastità dei suoi sogni e delle sue speranze risolvendo volta per volta rapidamente ed organicamente i singoli problemi posti sul tappeto dagli eventi e dalle necessità nazionali ed internazionali, ma il vero programma di esso è compreso tutto nell'immenso desiderio d'impero che oggi pervade l'animo del popolo italiano anelante ad assicurarsi l'avvenire nel nome della sua storia e dei diritti della sua civiltà.

Di fronte a coloro che non sanno discostare lo sguardo dal dettaglio o che non vedono altre un raggio infinitesimale dell'orizzonte, s'erge il fascismo con la visione ampia della missione della Patria, libero dall'inviluppo di formule e di miti, fidente in un Capo che il destino volle sorgesse per impedire che, anche dopo la sanguinosa chiusura delle porte delle Alpi, si dovesse spezzare l'unità politica nazionale ancor fresca di anni se non di sacrifici.»

Il discorso dell'on. Salandra a Milano

MILANO, 19

Per il discorso dell'on. Salandra, il teatro della Scala è gremito di pubblico. Sul palcoscenico tra una fitta selva di bandiere e gagliardetti sono tutte le autorità cittadine, civili e militari, fra cui il sindaco sen. Mangiagalli, il prefetto Nasalli Rocca, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante della Divisione, il generale Stringa della Milizia nazionale, i sen. Gruppi, Conti, Salmoiraghi, Rossi, Perelli e Scherillo, il generale Brusati e tutti i candidati della lista nazionale della regione lombarda. Alle ore 17, dopo applaudite parole di presentazione dette dal segretario della Federazione fascista di Milano, avv. Carlo Maria Maggi, l'on. Salandra inizia il suo discorso.

Egli rivolge innanzitutto il suo pensiero e il suo saluto di perenne riconoscenza agli elettori pugliesi, al cui costante affetto deve l'altissimo onore di essere chiamato a parlare, nella grande Milano, agli elettori di tutta Italia. Gli è parso di dover accettare il lusinghiero invito che gli è venuto da gli antichi compagni di fede politica della «Costituzionale» di Milano. La loro iniziativa è ancora un segno della inscindibile solidarietà che avvince gli italiani delle più diverse e lontane regioni; essa è la constatazione che nelle imminenti elezioni generali il Paese è chiamato ad esprimere il suo giudizio, non tanto sopra un dettagliato programma di legislazione e di Governo, quanto sopra una crisi politica che ha profondamente trasformato l'indirizzo della legislazione e del Governo; più ancora la mentalità, la coscienza, l'anima del Paese, di tutto il Paese, oltre i vecchi termini delle regioni, dei ceti, delle dottrine, dei partiti.

«Io non so — egli dice — se converrà che duri a lungo l'esperimento di svellere la rappresentanza politica dalla sua naturale base territoriale. Ma tale è il carattere e tale la finalità dell'ingegnoso meccanismo che trova la sua completa espressione nella lista nazionale. Da uno purtroppo dei seniori del Parlamento gli elettori hanno il diritto di sapere per quali ragioni egli abbia consentito a esservi annoverato. Queste ragioni io mi propongo di esporre il più brevemente che potrò, ma con assoluta schiettezza e senza infingimenti o riserve mentali.

La crisi dell'ottobre 1922

La crisi prodottasi nell'ottobre del 1922 è stata un beneficio per il Paese? Se tale è stata, dobbiamo noi concorrere a che essa si svolga e abbia i suoi necessari compimenti, o non piuttosto tentare di arrestarla e di ricondurre il Paese verso la situazione nella quale si trovava prima che i suoi ordinamenti il suo personale di Governo, e ancor più lo spirito che li informa, fossero così profondamente mutati? A queste domande, chiaramente espresse, occorrono risposte. Nè a giudizio mio, in un momento così decisivo per la vita della Nazione, sono ammissibili sottili disquisizioni, condizionate esitazioni, equivoche formule di collaborazione caso per caso. Occorreva risolversi, assumere il proprio posto e la propria responsabilità; stare, in una parola, di qua o di là.

Gli uomini della destra liberale, in conformità dei loro precedenti e delle loro convinzioni, hanno prescelto la loro via. Il che vuol dire, per essere anche più concreti ed espliciti, che pur non rinunziando alla loro individualità, alla loro fede, al nome di cui vanno orgogliosi, essi sono entrati a fare parte della futura maggioranza parlamentare ed hanno riconosciuto come loro capo politico il Presidente del Consiglio.

Il numeroso manipolo dei liberali di destra, nelle due ultime legislature, quando da tutti i settori dell'aula si correva verso sinistra, stette saldo sebbene isolato, inviso e talvolta deriso, a rappresentare la tradizione del liberalismo italiano: del liberalismo che aveva diretta e compiuta l'impresa del Risorgimento e condotta l'Italia da Novara a Vittorio Veneto. Adesso liberali sono tanti, son tutti. Del nome li liberali reputano opportuno fregiarsi anche coloro che poco prima lo avevano apertamente disprezzato e rinnegato: anche i democratici che avevano vissuto di transazioni e di connubi coi partiti che del liberalismo erano, e si vantavano di essere l'antitesi. Queste contaminazioni noi non accettammo mai. Quando apparve sull'orizzonte politico l'astro del fascismo, noi ne salutammo prima della vittoria, l'avvento. Noi rifiutammo di associarci ai ripetuti tentativi di ostacolarlo e di spegnerlo. Quando, con impeto miracoloso ma contrastato dalle imbelli resistenze, il fascismo ebbe conseguita la vittoria, noi non chiedemmo compensi di partecipazione al potere. Ma ora, nella imminente battaglia elettorale, la solidarietà col fascismo era nostro diritto e nostro dovere politico, era del tutto conforme alle nostre idealità, alle nostre simpatie, alle nostre avversioni, poichè se altro merito il fascismo non avesse, avrebbe per noi liberali, quello inestimabile di avere debellato e ridotto alla modesta parte che loro può competere nella vita del Paese, i nostri fatali avversari, i socialisti ed i popolari.

L'esaltazione della Patria al disopra di tutto, al disopra, se occorra, della stessa libertà, è il fine supremo a cui convergono e nel quale, in Italia, si armonizzano liberalismo e fascismo. Dai liberali dell'altra sponda, da coloro che al liberalismo ritornano dopo averlo prostrato di fronte ai partiti che non voglio chiamare antinazionali, ma che certo professano idealità politiche al di là della Patria, mi attendo le solite obiezioni: quelle principalmente che un liberale non può aderire al fascismo, perchè il fascismo offende e minaccia la costituzione o l'istituto parlamentare, perchè il fascismo offende, minaccia, menoma la libertà. Sono obiezioni largamente diffuse e ripetute e che conviene affrontare. Esse meritano ferme e chiare risposte.

Governo fascista e Costituzione

Il Governo fascista non è fuori della Costituzione. Nell'ottobre del 1922 l'on. Mussolini ebbe dal Re l'incarico di formare il Ministero. Del suo potere fu dunque investito da chi soltanto, secondo lo Statuto fondamentale del Regno, poteva investirnelo. Dai due rami del Parlamento ottenne, subito dopo, larghi voti di fiducia. Per formale, regolare delegazione parlamentare, il suo Ministero ha, durante un anno esercitato eccezionali poteri legislativi, come altri Ministeri, in altre epoche.

La Costituzione del Regno è dunque intatta. Vero è che il Ministero precedente non fu rovesciato da un voto della Camera e che l'on. Mussolini non fu designato a un Sovrano da una maggioranza parlamentare. Ma con ciò non furono menomamente violate disposizioni statutarie. Furono bensì interrotte consuetudini alcune di recente data, che non sono la Costituzione; sono modi di interpretarla mutabili secondo i tempi e l'opportunità politica e della cui osservanza incensurabile giudice è il Sovrano.

Gloria al Re, che nell'ottobre del 1922 come già nel maggio del 1915 con alta felice intuizione della ragion di Stato ai tortuosi sentieri dell'itinerario parlamentare preferì le vie maestre della storia. Ma giova notare che nell'uno come nell'altro caso non vi fu luogo a conflitto costituzionale, le ratificarono con espliciti voti le decisioni Sovrane.

In queste condizioni il fascismo assunse la direzione dello Stato per irresistibile voto antiparlamentare, non anticostituzionale. Nella Costituzione rimanemmo e senza dubbio dovremo rimanere. Nè gioverebbe, a parer mio, sostituire a quelle a cui ho accennato, altre improvvisazioni costituzionali, in opposto senso. Occorre invece che muti, come è già mutato, per duraturo consenso della Camera stessa e del Paese e per legittima resistenza, se necessaria, dei Governi, lo spirito in cui la nostra Costituzione era intesa negli ultimi decenni, e che dai traviamenti democratici essa sia ridata alla purità delle sue origini.

Le libertà politiche

«Come sempre, nei momenti di crisi internazionale o interna, quando bisogna raccogliere tutte le forze di un popolo, assoggettarlo ad una dura disciplina, rivolgerlo ad un unico fine, la mitica statua della libertà ha dovuto coprirsi di qualche velo. Ma si potrebbe domandare se prima non incedesse per le vie d'Italia troppo sfrontata e incomposta, così da sconsigliarne l'incontro alle persone timorate e tranquille.

Fuor di metafora e fuor di ogni affermazione vaga e generica, giova, a proposito di libertà, analizzare e scendere al concreto, poichè non vi è parola più di questa abusata o distorta ai più diversi significati. Di libertà non ve n'è una sola; ve ne sono tante quante sono le umane facoltà ed energie. Vi sono le libertà essenziali, le libertà civili, quelle che implicano la piena disponibilità della propria persona, del proprio avere, del proprio lavoro, per i propri fini, e vi sono le libertà politiche, quelle che implicano l'esercizio di un potere sopra gli altri uomini. Le prime debbono essere limitate nella minor misura possibile, e soltanto a termini di legge, guarentite anzi e favorite dallo Stato nella loro esplicazione. Le altre, che non sono come le prime di diritto naturale ed umano, bensì soltanto di diritto politico, devono essere concesse se e per quanto l'interesse dello Stato lo richiede e lo consente, non più in là.

Tutti hanno diritto di credere, di pensare, di muoversi, di lavorare, di disporre dei propri beni, finchè ad altri non nuociano. Nessuno ha insito il diritto di governare. I monarchi non invocano più il loro diritto divino, non è lecito sostituirvi il diritto divino dei parlamentari o dei proletari. Dello Stato, elemento essenziale è l'autorità, non la libertà. La storia registra Governi di alta progressiva civiltà che non furono Governi liberi. La libertà politica, intesa come partecipazione la più larga possibile dei cittadini al Governo, può essere, anzi è bene che sia, anche essa riconosciuta, ma a patto che le tendenze, le passioni, gli interessi particolari che la dominano non sottomettano l'interesse generale che è l'interesse della Nazione, delle generazioni viventi e delle future.

A coloro che rimpiangono la libertà oppressa dal nuovo regime io vorrei domandare: «Credete voi sinceramente che gli italiani godano adesso minore libertà di quella che godevano ai tempi che paiono, ma non son lontani, degli scioperi imposti, dei servizi pubblici interrotti, del despotismo delle leghe, delle terre invase, delle officine occupate, delle case malsicure? Sono codeste libertà elementari che i popoli desiderano e apprezzano molto più che non la illimitata facoltà di tener comizi e cortei o di fare propaganda di sovversione?

L'Italia di ieri e l'Italia d'oggi

Chi non ha pregiudizi o preconcetti di dottrina o di partito — i popoli in grandissima maggioranza non ne hanno — non giudica i Governi dalle proclamazioni o dai programmi, ma dalle opere e dai risultati.

Pei risultati di 17 mesi di Governo fascista, il Paese deve essere ed è soddisfatto. Non che tutto sia lodevole e perfetto, non che non vi sieno inconvenienti da lamentare, direttive da correggere, impazienze ed esuberanze da frenare e da temperare. Il Presidente del Consiglio ha troppo alto ingegno per reputarsi egli stesso infallibile. Nè certo reputa uomini perfetti ed infallibili i numerosi collaboratori di ogni grado che occorrono a lui, come a chiunque si assuma il Governo di un grande Stato. Ma quale è mai stato Governo od uomo perfetto? Non dagli episodi, comunque numerosi, non dagli inconvenienti, comunque seri; da tutto l'insieme di tutta l'opera sua si giudica un Governo, specie quando c'è quasi da rifare in breve tempo uno Stato che era sul punto di disfarsi. Ho ancora gli occhi pieni della visione maestosa delle Alpi nostre. La sagoma delle catene si disegna nelle grandi linee, senza che l'osservatore avverta gli scoscendimenti e le fratture. Così la storia giudica l'opera dei Governi, specie nei momenti solenni come quello che attraversiamo.

Poniamo a raffronto quello che eravamo or sono due anni, quello che siamo oggi. Nell'interno del Paese regnano, non più normalmente turbato, le fondamentali discipline dell'ordine sociale. A tutti è garantita la libertà del lavoro, e ciascuno è sicuro di goderne il frutto. Negli addetti ai servizi pubblici si è rifatta la coscienza dei loro doveri. Una vasta riforma delle amministrazioni centrali e locali è stata intrapresa, facendo tesoro di esperienze e di studi da lungo tempo accumulati, ma lasciati in abbandono per la instabilità dei Governi e per la preoccupazione delle complicate procedure parlamentari. Innegabili sono i progressi della azienda dello Stato e delle private economie. Quella e queste si avvicinano con rapidi passi all'equilibrio che pareva perduto per sempre.

All'estero si sente tutto il valore di questa impressione. Non può fare politica estera uno Stato che non abbia la sua casa sicura, un Governo che non sa se domani vivrà.

Mussolini

«E da ultimo una ragione vi è che tutte le altre vince, perchè tutte le riassume: L'anima del Paese si è risollevata. Per le sue vene scorre sangue più giovane, più vivo, più sano. I vincitori della guerra vogliono vivere nell'atmosfera della Vittoria. L'Italia non vuole, non può volere che si torni indietro. Questa sua volontà essa manifesterà solennemente negli imminenti comizi. A questa sua volontà dovrà inspirarsi il compito della futura assemblea.

Il Presidente del Consiglio è uno di quegli uomini che lasciano il loro solco nella storia. Quale sarà il giudizio della storia? Nessuno può dopo così breve esperienza anticipare. Frattanto, coloro i quali come me non gli hanno giurato obbedienza, possono con lui liberamente consentire a seguirlo nell'ardua impresa della restaurazione dello Stato. Certo un'alta idealità lo inspira e sorregge nello sforzo vigoroso e tenace. Se gli italiani non sentissero il possente soffio ideale che investe ed implica la intensa e multiforme opera sua, l'anima nazionale spontaneamente espressa, soprattutto nel disinteressato consenso delle più giovani energie, non lo seguirebbe con tanta simpatia e con tanta speranza. Riconoscendolo senza sottintesi e senza insidie nostro capo, noi intendiamo ubbidire, non un uomo ma la Patria. Mossi da punti opposti dell'orizzonte politico noi ci incontrammo, senza conoscerci, nei momenti delle fatali risoluzioni. Da allora un vincolo di inconsapevole solidarietà ci legò, nell'esaltazione, nell'adorazione della Patria nostra.

Ma ora mi lega al Presidente del Consiglio un consapevole vincolo di gratitudine. Durante gli anni nefasti che abbiamo attraversati, io quasi più non riconoscevo l'Italia, grande, compiuta, potente, quale l'avevo sognata prima che la provvidenza mi concesse di sospingerla ai fastigi della Vittoria. Ed ecco che per virtù soprattutto di un uomo, il quale la Vittoria seppe rivendicare contro le forze oscure congiurate a insidiarla e soffocarla, io la rivedo, la rivivo, prima di morire, l'Italia vittoriosa. Dinanzi alla visione sublime esulta l'animo, sebbene mortificato dalle lunghe dolorose esperienze della vita.

Sento che mi resta ancora qualche dovere da compiere. In questi giorni a Roma l'on. Mussolini ha espresso con parole da uomo di Stato, il suo rispetto per le tradizioni, sulle quali soltanto, egli ha detto, si può edificare la storia futura. Egli sa che non vi è tradizione più gloriosa di quella del liberalismo italiano. Essa è la tradizione del Risorgimento. Io sentii di avere il diritto di affidargliela, scevra di ogni contaminazione, vivente, sì, vivente, dell'immortale privilegio che perpetua fra le generazioni avvenire le idee fattrici di un popolo grande».

Tutto il discorso dell'on. Salandra è stato sottolineato da applausi calorosi. La chiusa è coronata da acclamazioni ed evviva all'oratore, e Mussolini.

Nessun trattato segreto è stato concluso

fra la Francia e la Czeco-Slovacchia

Un comunicato ufficioso

ROMA, 19

Le rivelazioni del *Berliner Tageblatt* sull'esistenza di un trattato segreto franco-czeco-slovacco, contenente anche alcune clausole riguardanti l'Italia e i commenti del *Temps* su pretesi nostri piani egemonici, sono oggetto di molti commenti.

L'ufficiosa *Agenzia Volta* pubblica in proposito: «Intorno ai documenti pubblicati dal *Berliner Tageblatt* relativi a pretese convenzioni militari segrete che sarebbero state concluse tra la Francia e la Czeco-Slovacchia, convenzioni che riguarderebbero anche direttamente la posizione dell'Italia nel Mediterraneo, negli ambienti diplomatici non soltanto si evita ogni giudizio, ma si mantiene un assoluto silenzio pienamente giustificato dalla delicatezza dell'argomento. E' evidente tuttavia che data la serietà del giornale sul quale la pubblicazione dei documenti in parola è avvenuta, la pubblicazione stessa ha prodotto una certa impressione nell'opinione pubblica italiana, la quale si dimostra legittimamente sensibile di ogni atto internazionale, il quale riguardi il nostro Paese e si rifletta particolarmente sulla nostra posizione nel Mediterraneo.

Si ricorda che allorquando furono pubblicati i testi degli accordi raggiunti tra la Repubblica Francese e la Repubblica Czeco-Slovacca, da fonte autorizzata dei due paesi fu assicurato che tali testi rappresentavano tutto quanto era stato oggetto di stipulazione tra le nazioni, sia per ciò che riguarda la loro cooperazione economica, sia per ciò che riguarda la portata della loro alleanza politica. Poichè pertanto il *Berliner Tageblatt* non si limita a tale affermazione circa le supposte convenzioni segrete fra Parigi e Praga, ma pubblica addirittura i testi di tali presunte convenzioni, vi è da ritenere che da parte delle due potenze interessate non mancheranno quei pronti e definitivi chiarimenti destinati a dissolvere ogni impressione non basata esattamente sulla realtà».

L'impressione alla Legazione czeco-slovacca

Alla Legazione czeco-slovacca a Roma è evidente un certo imbarazzo per la pubblicazione del *Berliner Tageblatt*. Tuttavia tali rivelazioni erano poste in dubbio. E' stato detto: è una notizia tendenziosa. Non vi è alcun dubbio.

Un giornalista ha chiesto se poteva smentire la notizia.

— Non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione da Praga — è stato risposto. — Del resto i sentimenti di amicizia della Czeco-Slovacchia per l'Italia sono troppo noti e troppo naturali perchè si possa dubitarne.

La vigorosa smentita di Benes

alla pubblicazione del "Berliner Tageblatt„

PRAGA, 19

Alla commissione parlamentare per gli Esteri, il deputato del partito democratico tedesco, prof. Kafka ha interpellato il ministro degli Esteri dott. Benes sulle rivelazioni dell'esistenza dei trattati segreti franco-czecoslovacchi, pubblicate dal Berliner Tageblatt. *Con una risposta oltremodo aspra il dott. Benes ha dichiarato: «Ho dei gravi dubbi se mi debba affatto occupare di queste faccende, giacchè mi occupo malvolentieri di siffatte questioni poco serie e sì stupide». Benes ha già dichiarato parecchie volte che non conchiuse nè firmato alcun trattato segreto. Ciò egli non lo farà neanche in avvenire.*

Per quanto riguarda la pubblicazione in sè, il ministro ha dichiarato che sono necessari due fattori: colui che falsifica e colui che crede alle attestazioni false. Il ministro non può neanche lontanamente credere che i membri della commissione degli Estesi possano prestar fede a simili stupide falsificazioni. I falsificatori sono o ignoranti o delinquenti. Il falsificatore è un mascalzone e colui che gli presta fede è un ignorante. Così stanno i fatti e il ministro non trova qualifiche più adeguate.

Le inesattezze dei documenti pubblicati

Egli constata anzitutto che ieri circolavano a Berlino dei testi con differenti diciture e che malgrado ciò nella stampa è apparsa una versione modificata dei documenti pretesamente firmati dal ministro. In tale varietà di versioni, si ha la prova della natura di questi documenti. Vi è però ancora un'altra prova: Per esempio contrariamente alle norme giuridiche internazionali, nel primo documento si afferma che il Presidente del Consiglio ha autorizzato anzichè il Presidente della Repubblica, il ministro degli Esteri a firmare i trattati.

Il documento dà prova di una crassa ignoranza. Si parla di Benes, una volta come ministro degli Esteri, un'altra volta come Presidente del Consiglio. Nel cosidetto protocollo segreto, si sostengono delle inesattezze che attestano come i falsificatori non sanno in qual modo vengono e possono venir conferiti i pieni poteri.

La questione va ancora considerata dal punto di vista del diritto internazionale. Nella falsificazione, si parla di un regno unito dei serbi-croati e sloveni, quantunque la dicitura ufficiale jugoslava non parli di un regno, ma di «Stato». In documenti ufficiali che prima di venir firmati sono sottoposti all'esame di giuristi, un simile fatto non può verificarsi.

Vorrei ancora aggiungere, concluse il ministro Benes, una osservazione di natura politica: «Fra noi e la Germania non ha esistito nel corso degli ultimi cinque anni alcun malinteso. Quale scopo persegue una siffatta falsificazione? E dove vuole arrivare il Wolff Bureau *col diramare all'estero e a tutti i giornalisti esteri queste falsificazioni? Quale ne è lo scopo? Chi il promotore? Chi vuole seminare dissidi e malumori?».*

Le dichiarazioni dell'interpellante

Il deputato interpellante prof. Kafka ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente della Vossische Zeitung:

«La pubblicazione berlinese ha naturalmente destato il più vivo interesse e la più profonda inquietudine nei circoli tedeschi della Boemia. Mi sono perciò sentito in dovere di interpellare in merito il ministro degli Esteri. La mia impressione è che difatti simili convenzioni non sono state concluse. A parte che vi è ora una categorica smentita del ministro degli Esteri, alla quale bisogna attribuire grande valore, le mie opinioni sono che una simile alleanza con la Francia è in contrasto con gli interessi della Czeco-Slovacchia, giacchè questa ha il massimo interesse di non partecipare alla politica anti-tedesca della Francia».

La smentita ufficiale francese

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas pubblica: Le informazioni del Berliner Tageblatt, *pubblicate dal* Wolff Bureau, *relative ad un preteso accordo segreto tra la Francia e la Czeco-Slovacchia, sono pura invenzione. Esiste soltanto, tra i due paesi, il trattato del 25 gennaio, che è stato pubblicato e comunicato, conformemente al patto, alla Società delle Nazioni.*

Il trattato di amicizia italo-czecoslovacco?

VIENNA, 19

La *Stunde* dice di apprendere da fonte bene informata che tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia verrebbero prossimamente intavolate delle trattative per la conclusione di un trattato di amicizia analogo a quello concluso dall'Italia con la Jugoslavia.

Il governo labourista

e gli assillanti problemi del momento

LONDRA, 19

Un deputato ha interrogato oggi il Governo alla Camera dei Comuni per sapere in quale proporzione la Francia verserà all'Inghilterra gli introiti della guerra in conto riparazioni. Il primo ministro Macdonald ha risposto che nè il Governo francese nè quello belga hanno presentato ancora i rapporti alla commissione delle riparazioni sia sulle operazioni da esse intraprese nella Ruhr, sia sui risultati finanziari di esse. I due Governi sono dell'opinione che le operazioni in questione siano mezzi legittimi per riscuotere le somme dovute dalla Germania. Secondo il trattato di Versaglia, le due nazioni si dichiarano responsabili per l'intero ammontare delle riscossioni detratte le spese di esazione accreditandole complessivamente alle potenze alleate. Al Governo inglese — ha proseguito Macdonald — spetta il 22 per cento di tali somme. La tesi della Francia e del Belgio circa la legalità delle misure prese e il diritto di ridurre le spese delle varie attività e rendite tedesche incorporate non è ammesso dal Governo britannico (vivi applausi). E mentre pende l'esame dell'intera questione delle riparazioni ai termini dei trattati davanti alla commissione delle riparazioni non si può giungere a nessuna soluzione definitiva.

Il prestito Morgan alla Francia

Mentre queste dichiarazioni del primo ministro non aggiungono nulla di nuovo a quanto già si conosceva in merito, i circoli politici e finanziari si interessano vivamente alla notizia telegrafata da New York che il prestito Morgan alla Francia è stato concluso non solo sulla base di garanzie auree ma anche dietro garanzie politiche tra cui l'eventuale sgombero della Ruhr.

Non si può avere qui conferma alcuna di queste informazioni, ma si assicura che una delle condizioni del prestito Morgan era che il rapporto Dawes del primo comitato degli esperti finanziari sulle riparazioni dovesse essere accettato dalla Francia. Qualora ciò non avvenisse, i crediti americani verrebbero ritirati con le conseguenze prevedibili sul corso dei cambi francesi. Si attende qui la relazione ufficiale della commissione interalleata concernente il Palatinato. Essa è quasi ultimata e si conoscono questa sera negli ambienti ufficiosi i punti principali: 1) la maggior parte dei funzionari tedeschi già espulsi stanno riprendendo le proprie funzioni; 2) la polizia è stata nuovamente armata ed ha incominciato a funzionare, salvo le tre città di Spira, Pirmasens e Kaiserlauter; 3) le liste degli ostaggi sono state definitivamente abbandonate; 4) i separatisti sono stati allontanati da tutti gli edifici pubblici.

La lotta contro il separatismo renano

La relazione pone in rilievo alcuni fattori esterni per quanto riguarda la situazione su cui si richiama l'attenzione dei Governi alleati proponendo di togliere la apparente immunità dagli arresti agli ex separatisti e la sorveglianza e la repressione di nuove autorità separatiste sotto forma di organizzazioni dei disoccupati. Il Consiglio dei Kreistag è dimissionario ma la commissione interalleata ha espresso il desiderio che esso continui ad esercitare le sue funzioni allo scopo di rassicurare la popolazione.

Sono circolate qui voci che gli industriali tedeschi abbiano deciso di rinnovare i patti generalmente conosciuti sotto il nome di accordi di Mikum, ma telegrammi da Colonia stasera informano che si tratta di offerte per l'estensione degli accordi da parte di alcuni industriali. Il corrispondente del *Daily News* crede possibile tuttavia in seguito alla conferenza odierna nella Ruhr tra le quattro riunioni minerarie che gli accordi che scadono il 15 aprile possano essere rinnovati per breve periodo di tempo nella speranza da parte tedesca che sopraggiunga una generale sistemazione di carattere internazionale, mentre gli industriali non potrebbero sopportare indefinitamente l'onere di questi accordi.

Il Governo sarà salvato dai liberali

La situazione politica interna rimane sempre oscura. La crisi dei minatori di carbone è di difficile soluzione. La serrata nazionale dei cantieri navali sembra decisa per sabato, avendo gli scioperanti di Southampton deliberato di non tornare al lavoro alle condizioni fissate dagli industriali. La campagna contro il Governo da parte del partito labourista si intensifica dopo l'abbandono del progetto della base navale di Singapore. Martedì prossimo i conservatori provocheranno un voto di fiducia ai Comuni. Si crede generalmente che il Governo sarà salvato dai liberali. Intanto il Governo d'Australia ha inviato un telegramma di protesta a Macdonald nel quale si lamenta che i problemi della difesa dei domini non siano curati dal Governo labourista e si chiede la pubblicazione integrale dei documenti ufficiali australiani riguardanti Singapore, da inserirsi nell'annunciato Libro Bianco. Interessante è notare che in sede di discussione del bilancio della Marina hanno votato contro la proposta di costruzione di nuovi incrociatori 17 deputati labouristi, mentre altri 44 deputati labouristi si sono astenuti dal voto e tre ministri si sono assentati dalla votazione.

Ripresa della lotta politica in India

LONDRA, 19.

Si ha da Peschawer che un ufficiale inglese e due soldati indigeni sono stati uccisi in una imboscata ed altri sei soldati indiani di scorta feriti. La lotta politica in India si intensifica. L'assemblea legislativa ha respinto il bilancio dell'esercizio finanziario ed avendo il vicerè rimandato il progetto proponendo di approvarlo con la riduzione della tassa sul sale, la metà dell'assemblea ha rifiutato la reintroduzione dell'indiscussione del progetto stesso, cosicchè il bilancio verrà passato al Consiglio di Stato per la ulteriore conversione in legge. La discussione avverrà quindi prossimamente. I giornali nazionalisti indiani vantano lo scacco inflitto al vicerè delle Indie come una grande vittoria.

La fine dell'ammutinamento irlandese

LONDRA, 19

Oggi si è avuto a Dublino l'epilogo dell'ammutinamento di una parte dell'esercito del Libero Stato Irlandese. Le truppe ribelli sono capitanate dal generale Tobin, lo stesso che ha inviato qualche giorno fa un «ultimatum» al Capo del Governo irlandese, arrogandosi il diritto di patrocinare le richieste di alcune correnti di pubblica opinione per un Governo di forma repubblicana. Le truppe fedeli al Governo hanno circondato un gruppo di case in Parnellstreet, a Dublino, nelle quali si erano dati convegno i rivoluzionari, e dopo 12 ore di assedio, con la partecipazione di autoblindate, di cannoni e reparti di fucilieri, sono riuscite ad arrestare 15 ufficiali.

Il generale Tobin e il colonnello Dalton, capo del movimento repubblicano, sono fuggiti in circostanze drammatiche, passando sopra i tetti delle case assediate. L'assedio è cominciato alle 22.15 della notte ed è terminato alle 14.40 del pomeriggio, con la resa dei ribelli, tra cui quattro colonnelli e tre comandanti (grado equiparato a colonnello). Sembra che alla seduta segreta partecipassero almeno 47 ufficiali. La retata è stata compiuta col minimo spargimento di sangue.

Si crede che con questa operazione il movimento repubblicano nell'esercito irlandese sia nettamente arrestato.

Una esplosione è avvenuta a Hermanitz, ove si trovano depositi dell'ex fabbrica di dinamite Nobel. Si hanno a deplorare quattro morti e due feriti.

Un contradditorio Amendola-Greco?

NAPOLI, 19

L'on. Amendola avrebbe dovuto parlare domani al Teatro Miramare, ma non lo farà più, per il divieto che è stato opposto al comitato elettorale di opposizione dal proprietario del teatro. Un comunicato a questo proposito della direzione del partito dice che il proprietario del teatro aveva fino a ieri alle 15 confermato la concessione e che all'ultima ora, quando non era più possibile provvedere altrimenti, ha ritirato la concessione stessa. Il comunicato dice ancora che sarà comunicato se domani il discorso Amendola potrà essere tenuto.

Intanto si apprende che l'on. Paolo Greco è venuto da Roma e che domani per incarico del partito nazionale fascista sfiderà l'on. Amendola a contradditorio.

Uno sfregio all'on. Ciriani

UDINE, 19

Sabato sera, a Spilimbergo, l'on. Marco Ciriani, che fa parte della lista Bonomi, pronunciava il suo discorso politico scagliandosi contro i metodi del fascismo.

Oggi nel pomeriggio l'on. Ciriani si trovava al «Nazionale», ove scriveva una lettera in una stanza, quando davanti al suo tavolo si presentarono alcuni giovani. Uno di essi lo invitò ad uscire poichè avrebbe dovuto dargli un avvertimento, ma poichè l'on. Ciriani rifiutò energicamente, venne afferrato e nonostante la sua viva opposizione gli vennero tagliati con le forbici i baffi, che egli aveva spioventi, ed il ciuffo dei capelli.

Gli accordi economici fra la Rumenia e l'Italia

nelle dichiarazioni di Pennescu Kerstch

La delegazione rumena ricevuta dall'on. Corbino

ROMA, 19

Il rinvio della visita dei sovrani rumeni ha fatto dilagare nella stampa straniera un diluzio di versioni e di commenti. L'aggiornamento del viaggio regale e ancor più le piccole divergenze di indole economica di proporzioni assai modeste in confronto ai grandi interessi internazionali esistenti tra l'Italia e la Rumenia sono gonfiati all'estero come sensazionali rivelazioni di vasti piani politici.

Le dichiarazioni di Pennescu Kerstch

Proprio ieri, il ministro dell'Economia Nazionale, on. Corbino, riceveva due delegati rumeni giunti a Roma proprio in questi giorni per definire con i creditori italiani la cosidetta questione dei crediti privati. I due delegati, gli stessi che concordarono analoghi accomodamenti con i creditori inglesi e francesi, sono il signor Pennescu Kerstch, una delle maggiori personalità industriali rumene, e il signor Luca Micolescu, presidente dell'Associazione dei commercianti. Appena giunti a Roma e prima di iniziare la loro missione essi hanno desiderato di porsi in contatto col ministro Corbino, cui furono presentati dal ministro rumeno Lahovary.

Il delegato Pennescu Kerstch ha fatto sulla dibattuta questione alcune dichiarazioni. Egli ha innanzi tutto dichiarato che la Rumenia non si è mai sognata di trascurare le questioni riguardanti l'Italia mentre si sanavano sollecitamente quelle interessanti altri paesi. Non c'è mai stata simile intenzione da parte nostra, ha detto il signor Pennescu.

— Ma voi già avete regolato da parecchio tempo i vostri pagamenti con i creditori inglesi e francesi

— E' logico che dovendo trattare con diversi gruppi di creditori, si sia cominciato dai maggiori e si sia proseguito a mano a mano secondo l'importanza dei crediti. Ora, facendo il conteggio dei nostri debiti, ne risultavano fra cinque e sei milioni di sterline in Inghilterra; per 250 milioni di franchi in Francia; fra 180 e 200 milioni di lire in Italia; per 100 milioni di franchi belgi in Belgio, e 50 milioni di franchi svizzeri in Isvizzera. Perciò, come farebbe qualsiasi altro uomo d'affari, abbiamo cominciato col recarci in Inghilterra; poi, accordatici colà, siamo andati in Francia ed ora ci rivolgiamo ai creditori italiani. Dunque nessuna preferenza o mancanza di riguardo, ma il necessario sviluppo di un programma unico. Anche riguardo al tempo va notato che sono trattative lunghe e delicate. In Inghilterra sono occorsi parecchi mesi e così in Francia ve ne abbiamo impiegati due. Aggiungete che anche noi incaricati a svolgere queste trattative, siamo uomini d'affari costretti a tornare di tempo in tempo nel nostro paese e a non trascurare troppo i nostri interessi. Ciò serve in parte a spiegare quegli indugi di cui vi lamentate. E' nostro interesse risolvere le varie questioni il più presto possibile. Tornando dalla Francia in Rumenia mi sono fermato in Isvizzera per regolare la faccenda anche là, e si è stabilito un accomodamento di principio, che ora occorre perfezionare definitivamente. Come vedete stiamo ancora trattando e non abbiamo avuto alcuna intenzione di lasciare in coda i crediti italiani.

— E quale è il programma che intendete svolgere ora qui a Roma?

— Anzitutto quello di entrare in contatto con i rappresentanti dei creditori, come cominceremo a fare oggi stesso, presso la sede dell'Unione delle Camere di commercio.

— Recato progetti concreti?

— Ci riserviamo prima di renderci esatto conto della situazione e intendere bene gli interessi dei creditori italiani. Vi assicuro che abbiamo la più sincera intenzione di uniformarci il più possibile a questi loro interessi. In ciò bisogna anche tener conto di qualche limitazione impostaci dagli accordi con gli altri paesi.

Gli accordi con l'Inghilterra e la Francia

— In che modo vi siete accordati con l'Inghilterra e la Francia?

— Nella convenzione raggiunta a Londra e a Manchester concordammo i pagamenti in un periodo di 20 anni con interesse del 4 per cento e l'ammortamento del 3.33. Per l'Inghilterra, si mantenne il sistema del diretto rinnovamento in modo che debitore e creditore rimangano sempre di fronte. In Francia, invece, si adottò un'importante innovazione. Si creò, cioè, un nuovo titolo negoziabile, come tutti gli altri. Perciò si sono emessi buoni del debito privato all'interesse del 5 per cento. In compenso si è accordato un termine più lungo di rimborso, trattandosi di titoli anonimi e che il portatore può realizzare anche nel frattempo. Furono così fissati 26 anni. Credo che questo sistema possa essere utilmente adottato anche in Italia. Noi deploriamo moltissimo che queste piccole questioni possano influire in qualche modo sui rapporti di sincera amicizia fra l'Italia e il nostro paese. Perciò gli accordi che ci apprestiamo a conseguire, non solo hanno grande valore in se stessi, ma forse ancor più per gli effetti che possono portare. Intanto c'è da notare questo: che conseguita una prima intesa stabile, potranno essere possibili anche ulteriori negoziazioni secondo più particolari concessioni e interessi. Beninteso, noi siamo qui per trattare solo il pagamento integrale dei debiti. Qualsiasi diminuzione di essi rappresenterebbe quel carattere fallimentare che si è sempre cercato di evitare.

Indiscrezioni inglesi sul rinvio della visita dei reali di Rumenia a Roma

LONDRA, 19.

Il redattore diplomatico del *Daily Thelegraph* crede che le ragioni del rinvio della visita dei reali di Rumenia a Roma non dipende dalle note divergenze finanziarie fra i due Stati, bensì dal desiderio italiano di non dare ombra a Mosca sulla questione della Bessarabia, nel momento in cui si sono intavolate discussioni con Bucarest e dal rifiuto della recente proposta di matrimonio di un principe rumeno con una principessa reale italiana e dalle relazioni tese tra Re Ferdinando di Rumenia e il Vaticano, essendo stato l'erede al trono di Rumenia battezzato con rito ortodosso.

Lo stesso giornale informa che i cattolici albanesi stanno per rivolgere un appello alla Lega delle Nazioni perchè sia concesso alla Italia il mandato sull'Albania comprendente la responsabilità tra la sua amministrazione e la sua tutela.

Verso il Congresso della F. I. L. M.

Un manifesto del Comitato di azione

GENOVA, 19.

Il Comitato di azione per la Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: «E' noto che il comandante d'Annunzio ha recentemente nominato a coadiuvarlo nei suoi nuovi compiti di capo effettivo ed unico della F. I. L. M. un nucleo di 30 marittimi con i quali ha formato la Giunta consultiva. Da qualche giorno gli elementi della Giunta hanno formato un comitato di azione che ha iniziato e si propone di condurre ad impegnare un vasto e delicato lavoro alle dirette dipendenze del comandante, al quale è incondizionatamente fedele. Il comitato di azione si propone di fare opera di pacificazione dominando le rivalità, i dissidi e le asprezze, tenendosi al di fuori e al di sopra di tutti i pettegolezzi e di ogni personalismo: non si preoccuperà che del bene inteso interesse della classe marinara e degli importanti organismi che di essa vivono. La vita della F. I. L. M., la tutela della gente del mare, lo sviluppo della «Garibaldi» sono gli obbiettivi che si propone il Comitato di azione nello svolgimento della sua attività. Ricondotti gli equipaggi, ancor oggi turbati dagli avvenimenti, alla serena visione delle cose, assicurato il normale svolgimento della attività federale, provveduto alla tutela delle ragioni degli equipaggi, il Comitato di azione, previ ordini e direttive del Comandante, preparerà i lavori del congresso e il materiale di discussione affinchè i lavoratori del mare sotto la illuminata impareggiabile guida del loro Capo possano prendere in piena libertà e con cognizione di causa le loro deliberazioni e dare alla F. I. L. M. quell'assetto definitivo che la sottragga alle periodiche convulsioni che ne turbano il funzionamento con danno dei marittimi e che le consenta di godere di una più serena e prosperosa vita».

Il Comitato consultivo per la pesca

ROMA, 19

E' stato costituito presso il Ministero dell'Economia Nazionale, con r. decreto 2 dicembre 1923, il Comitato consultivo per la pesca. Con r. decreto 23 dicembre 1923 furono chiamati a far parte della nuova istituzione le seguenti personalità della pesca italiana. Quali membri di diritto: il direttore generale dell'Agricoltura, gr. uff. prof. Alessandro Brizi; il direttore della Divisione Pesca e Caccia del Ministero dell'Economia, comm. prof. Gustavo Brunelli; il segretario del R. Comitato Talassografico, cav. uff. prof. colonnello Giovanni Magrini; il presidente della Federazione nazionale della pesca, cav. uff. Andrea Davanzo e il vicepresidente della Società lombarda per la pesca e l'acquicoltura, comm. prof. Marco de Marchi. Rappresentanti di società per l'incremento della pesca: conte comm. ing. Giustiniano Bullo, presidente della Società veneziana per l'industria della pesca, e Lupi Umberto, armatore di battelli da pesca, quali rappresentanti di organizzazioni economiche per la pesca. Quale zoologo, il professore dell'Università di Roma, cav. uff. Federico Raffaele, che sarà il presidente del Comitato. Funzionerà da segretario il dott. cav. Guido Bozzelli, del Ministero dell'Economia.

La vertenza fra l'on. Giunta e l'on. Torre

ROMA, 19.

Il Commissario generale per le Ferrovie on. Torre, ha nominato i padrini nella nota vertenza con l'on. Giunta nelle persone del generale Ravazza e del colonnello Moretti di Alessandria. La nomina dei padrini da parte dell'on. Torre induce a ritenere che la vertenza avrà soluzione per le armi. Si assicura che la prima riunione dei padrini avrà luogo domani o tutto al più venerdì. Lo scontro, qualora venga deciso, avrà luogo entro 24 ore. Le condizioni saranno gravi, in quanto non comporteranno alcuna esclusione di colpi, mentre gli avversari calzeranno guanti lunghissimi, allo scopo di far sì che i colpi siano diretti al viso e al corpo. La scelta dell'arma tocca allo sfidante on. Giunta che sembra disposto ad accettare la sciabola.

Padre Alfani ammalato

MILANO, 19

Padre Alfani, che era venuto a Milano per tenere una conferenza all'Istituto dei ciechi, è stato improvvisamente colpito da una malattia che lo costringe al letto. I medici hanno diagnosticato una bronchite catarrale. Le condizioni dell'infermo, ricoverato presso una famiglia amica, si mantengono stazionarie e non destano per ora allarmi. Padre Alfani appariva stamane piuttosto sollevato.

Un provvedimento del gen. Giardino per il potere esecutivo a Fiume

FIUME, 19.

Il generale Giardino, nominato di recente Governatore civile della provincia del Carnaro, ha decretato che sino alla costituzione definitiva degli organi di Governo, il potere esecutivo di cui è investito sia provvisoriamente distribuito fra il capo del Gabinetto Civile, comm. Michele Castelli e i consiglieri fiumani che sino dalla sua venuta hanno formato il Consiglio di Governo.

Il duello Suckert-Schiavetti

ROMA, 19

Oggi, alle 15, si sono battuti alla spada il prof. Schiavetti, direttore della *Voce Repubblicana*, e Curzio E. Suckert, redattore del *Corriere Italiano* e dell'*Impero*. Al primo, al quinto e al decimo assalto Curzio E. Suckert ha riportato ferite all'avambraccio e quindi, su parere concorde dei medici, lo scontro è cessato. I duellanti non si sono riconciliati.

Per il VII centenario dell'Università di Napoli

NAPOLI, 19

Il giorno 2 maggio avranno inizio le feste per il VII centenario dell'Università, fondata nel 1224 da Federico II imperatore. Nel pomeriggio di detto giorno vi sarà una riunione preliminare, e nel giorno successivo si terrà la seduta inaugurale, alla quale parteciperanno anche tutti i delegati delle nazioni straniere. Durante il periodo delle feste, che si chiuderanno col 7 maggio, gli intervenuti parteciperanno a gite nel golfo, ai campi Flegrei ed a Pompei, dove avranno luogo i ludi olimpici. Al R. Teatro S. Carlo avrà luogo una serata di gala. Ad iniziativa del municipio di Napoli verrà ordinata una esposizione d'arte napoletana e di cimeli e, infine, il 5 maggio si inaugurerà il grande congresso della società italiana per il progresso delle scienze. Il 29 aprile verrà inaugurato a Napoli il grande congresso internazionale di filosofia.

Lo scoppio di un dinamitificio

FIRENZE, 19

Stamattina, alle 6.30 circa, la popolazione di Orbetello veniva svegliata di soprassalto da una formidabile esplosione avvenuta nel dinamitificio della Società consumatori di esplosivi, sita a quattro chilometri dalla stazione ferroviaria. Quasi tutto lo stabilimento era saltato in aria. Si devono lamentare soltanto un ferito grave e due leggeri. I danni allo stabile e al materiale sono ingentissimi e sembra superino i due milioni. Lo scoppio è avvenuto per la combustione della miscela nell'apparecchio della nitrificazione. Alcuni pezzi di tubo del macchinario e delle travi sono stati lanciati a grande distanza e cadendo su edifici li hanno danneggiati.

Un'associazione di spacciatori di cocaina

NAPOLI, 19

Il commissario dello scalo marittimo aveva appreso che si faceva largamente il commercio della cocaina con l'America e che si era costituita una vera associazione di spacciatori dello stupefacente. Il funzionario, dopo attive indagini, è riuscito ad arrestare due componenti la losca associazione, e a identificare gli altri, che sono attivamente ricercati.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra Ragioneria civica
per la liquidazione del passato

Il bilancio dell'amministrazione comunale di Trieste nel suo svolgimento cronologico ha una lacuna — meglio dire aveva — rappresentata dai quattro anni di guerra. I bilanci di qualsiasi azienda o ente pubblico o privato, come si sa, rassomigliano alle maglie di una catena, ciascuna maglia rappresentando, quanto meno i conti liquidati di un anno. In altre parole, non è ammessa una qualsiasi soluzione di continuità nel tempo, essendochè gli avanzi o i disavanzi di un singolo anno si ripercuotono sull'anno e sugli anni successivi. A continuità di gestione, insomma, corrisponde naturalmente, continuità di bilanci.

I bilanci dal 1915 al 1918

Nei quattro anni di guerra non si compilarono bilanci, o quasi. Si viveva alla giornata, così come imponevano le eccezionali circostanze. D'altro canto i commissari imperiali succedutisi nel governo del Comune, erano troppo preoccupati di ciò che sarebbe potuto avvenire da un momento all'altro per concedere una eccessiva importanza alle entrate e alle uscite nonchè ai bilanci. Si aggiunga infine, che causa i richiami alle armi, il personale addetto alla ragioneria civica era ridottissimo, per cui bastava appena alla tenuta al corrente dei registri.

Bisogna vederli, questi registri, per averne un'idea. Enormi, monumentali. E zeppi di numeri i quali si accavallano gli uni agli altri; e specifiche, e motivazioni, e saldi e giustificazioni: tutto quanto possa e debba servire a coonestare la spesa e specificare l'entrata.

Lavoro ignoto. Ignoto alla generalità dei cittadini, poichè nessuno o pochi sanno quali tesori di pazienza, di applicazione, di diligenza occorrano per non commettere errori. Ogni errore, è vero, ha il suo riscontro; in altre parole, si finisce con lo scoprirlo: ma quando? Alla chiusura. Ed allora sono guai. Bisogna riandare, rifare il cammino a ritroso, ricalcolare il calcolato.

La fatica di una registrazione

Un ordine è presto dato. La Giunta, il Sindaco, il Consiglio comunale deliberano una certa misura finanziaria a carico o a beneficio di una categoria d'impiegati: i maestri, ad esempio. Parrebbe cosa fatta, quando a fin di mese il maestro comunale vede aggiunta o sottratta al proprio stipendio quella tal somma deliberata. Invece! Invece quel rapido ordine trasmesso è prima passato per diversi uffici per finirre lassù, al terzo o quarto piano del Palazzo Modello, dove è la sede della ragioneria civica. Quivi si compiono le registrazioni nominative: una per ciascun maestro; ma prima si è dovuto per ognuno calcolare il dare e l'avere. Quindi poi, l'ordine è trasmesso all'esattoria che paga, e nello stesso tempo avvisa del pagamento avvenuto. Infine, l'ultima e definitiva registrazione: il debito o il credito appare saldato. Gli impiegati, s'intende, sono degli specialisti. Ma oltre alla perfetta conoscenza della materia contabile, delle leggi comunali e provinciali e di quelle relative alla contabilità di Stato, è gente fornita di pazienza certosina.

Lavoro oscuro, è, diciamolo pure, ingrato. Ma senza il quale l'armatura amministrativa del Comune si sfascerebbe in un istante.

La ragioneria, è il termometro registratore delle attività municipali. Essa segna la capacità e la possibilità di compiere o non un certo lavoro o servizio di pubblica utilità. Ogni richiesta della specie deve essere contenuta nei limiti del bilancio, per cui, prima di prendere qualsiasi impegno occorre sapere se dal punto di vista finanziario si possa fare: la ragioneria dice sì o no, poichè dai suoi registri essa dev'essere a conoscenza fino al centesimo della situazione giornaliera di cassa, e perciò della possibilità d'impegnare i crediti ancora non esatti.

La nostra ragioneria a malgrado delle difficoltà gravi che talvolta parvero dovessero far naufragare tutta la buona volontà dei commissari straordinari dopo la redenzione e dell'attuale amministrazione comunale, la nostra ragioneria dicevamo è un modello del genere, e gran parte del merito di ciò dev'essere attribuito all'opera assidua ed intelligente del dott. Renato Matteucci, coadiuvato dal vice direttore di ragioneria, il cav. Terzaghi.

Il periodo bellico liquidato

L'anno scorso, adunque, l'assessore alle Finanze, avv. Sergio Dompieri nella lucida relazione che precedeva il preventivo per il 1923, ammise la possibilità che grazie alle cure della civica ragioneria, i bilanci dei quattro anni dal 1915 al 1918 sarebbero stati pubblicati entro l'anno.

La promessa era ardita, ma sarebbe stata certamente mantenuta senza il lavoro straordinario e imprevisto che la ragioneria ha dovuto assolvere a causa dei nuovi organici; dell'applicazione delle nuove tasse, del dazio di consumo e così via. Si aggiunga che l'organico dell'ufficio è incompleto, mancando parecchi contabili e scritturali perchè distaccati altrove, per esigenze diverse.

Comunque, per la fine di marzo i bilanci dal 1915 al 1918 saranno pubblicati e riassunti in unico volume.

Un'altro grosso scoglio era — ed è ancora — rappresentato dall'anno 1919. In quest'anno, come si ricorderà, vi furono due cambiamenti di valuta. Esiste perciò una prima registrazione in corone; indi un'altra rappresentata dalla prima conversione al 40 per cento, e quindi poi al 60 per cento. Un caos! Un caos dal quale bisognava uscirne, per cui occorsero infinite e minute operazioni, ciascuna delle quali imponeva un'estrema diligenza, acciocchè il rendiconto finale venisse espresso in lire.

Si pensi un istante a quello che è successo. Per la prima conversione — ad esempio — si pagarono per ogni corona 40 centesimi; quando sopravvenne la seconda si pagarono 60 centesimi; ma si dovette contemporaneamente beneficare di 20 centesimi per corona tutti coloro che erano stati pagati nella misura concessa dalla prima conversione al 40 per cento. Si moltiplichi ciò per il numero dei pagamenti e degli introiti, per le spese delle aziende e, quello che più conta, per l'azienda dei consumi, e si avrà una pallida immaginazione di ciò che è stato fatto e resta a fare alla ragioneria per dire l'ultima parola al proposito. L'ultima parola — quella che il pubblico ama conoscere — si riduce a poche cifre: entrata, uscita, «deficit»; ma quale mole di lavoro queste tre cifre sieno costate pochissimi sanno.

Lavoro di ricostruzione, quindi, per gli anni di guerra; calcoli infiniti per il 1919; in più il lavoro ordinario, il quale, a differenza degli altri Comuni è il vera e propria costruzione per l'avvenuta estensione delle leggi del Regno.

L'enorme lavoro tipografico

La registrazione, per quanto riguarda i moduli, per una felice iniziativa del cav. Matteucci, è resa più semplice e integrativa. Con ciò i registri sono ormai di una chiarezza intelligibile anche ad un profano di materie contabili.

Cominciamo col dire che il preventivo per il 1924 sarà distribuito ai consiglieri in questo mese, e quindi si inizierà la relativa discussione. Tipograficamente è tutto composto e mantenuto «in piedi», in linguaggio tipografico, per le eventuali aggiunte e correzioni fino al giorno 22, in cui si comincerà la stampa. Il preventivo è stato approvato dalla giunta e il 31 a sera — così si spera — il Consiglio comunale comincerà a discuterlo.

Indiscrezioni? Non sono possibili: l'assessore alle finanze è muto. Pare però che il disavanzo sia inferiore a quelli degli anni scorsi, e il bilancio si avvii al tanto auspicato pareggio. E così sia.

Una curiosità: il piombo impiegato per i bilanci dal 1915 al 1918 e per il preventivo 1924, supera i 1500 chg.: un bel peso! Quanti i numeri delle tabelle? Parecchi milioni.

A questo punto si affaccia una domanda: e i consuntivi? Ma ognuno comprende come i consuntivi degli anni dopo la redenzione non sia possibile esporli senza chiudere il periodo amministrativo bellico. Tanto più che durante la guerra tutte le liquidazioni venivano fatte con partite di giro, non sapendo chi dovesse pagare. Oggi è indispensabile determinare a chi si debba caricare ciascuna spesa fatta, la qual cosa presenta infinite difficoltà.

Comunque, i risultati ottenuti superano l'attesa.

I quattro anni di guerra sono ormai liquidati; il 1919 entro quest'anno avrà i suoi conti; per il 1924 il preventivo è bello e pronto.

Il Prefetto nominato
grande ufficiale della Corona d'Italia

Su designazione di S. E. il ministro degli Esteri, on. Benito Mussolini, S. M. il Re ha nominato «motu proprio» il nostro Prefetto comm. Crispo Moncada, grande ufficiale della Corona d'Italia. Trieste, che considera il suo primo Prefetto come uno dei suoi più cari figli di adozione, apprenderà questa lieta notizia col più vivo compiacimento. Il comm. Crispo Moncada ha, infatti, saputo negli anni più aspri della vita economica e politica della Regione, prima come vicecommissario quindi come prefetto, rendere parimenti proficua la sua opera alla città e allo Stato. Se in tutte le province la funzione del prefetto è la più delicata fra le prerogative dello Stato, nelle terre di confine essa richiede eminenti qualità di tatto, di energia e di pronta assimilazione dei più disparati problemi. Come il comm. Crispo Moncada abbia corrisposto a queste eccezionali esigenze affrontando difficoltà e risolvendo talvolta situazioni che potevano sembrare insormontabili, dice l'alto riconoscimento che oggi gli viene dal Governo nazionale e dall'affetto e dalla gratitudine di tutta Trieste, che in lui riconosce un eminente funzionario del quale si onora, in queste terre, l'amministrazione dello Stato italiano.

L'assemblea di stasera in Sala Dante

Con la riunione degli aderenti alle corporazioni dell'impiego, sanitaria e aziende E. S.A., che ha luogo in sala Dante questa sera alle 20.30, la segreteria generale della Federazione delle corporazioni dei sindacati fascisti, in unione con i segretari politici del P. N. F., prof. Giorgio Masi e prof. Bruno Coceancich, intende aprire una serie di assemblee di carattere politico sindacale.

Il consentimento degli aderenti alle corporazioni sindacali darà indubbiamente per la vittoria della lista nazionale nella competizione elettorale del 6 aprile un grande valore al programma del partito fascista, del quale le corporazioni sono valido sostegno e al quale le corporazioni ricorrono ogni qualvolta un conflitto si accende fra datori di lavoro e sindacati. Questo consentimento potrà essere dato intervenendo alla riunione di questa sera e nella quale esporranno il loro pensiero, dopo una breve relazione del segretario di corporazione, cap. Lupetina, e un saluto del segretario di Federazione, signor Ciardi, i segretari politici prof. Masi e prof. Coceancig.

I certificati di viaggio per elettori politici. Le richieste di viaggio (moduli verdi) per gli elettori politici, residenti in questo comune, ed iscritti nelle liste elettorali di altro comune, che vogliono godere della riduzione sul prezzo di viaggio in occasione delle prossime elezioni politiche, vengono rilasciate all'Ufficio anagrafico municipale, via della Sanità 25, terzo piano, stanza 58; giornalmente, dalle 8 alle 12.

Gli interessati devono esibile, per ottenere dette richieste, il certificato elettorale.

La Banca Commerciale Triestina per l'annessione. A perpetuo ricordo della fausta data dell'annessione, la Banca Commerciale Triestina istituì a suo tempo un «Fondo commemorativo della redenzione». Nella ricorrenza del terzo anniversario di tale avvenimento, la Banca Commerciale Triestina, dai frutti dello stesso ha assegnato e già distribuito un notevole importo a vedove e a orfani di suoi addetti.

Il Commissario governativo per l'Istituto industriale. In mancanza del Consiglio d'amministrazione, come previsto dalle norme vigenti per gli istituti e le scuole industriali, rispettivamente fino alla definitiva costituzione di esso, il Ministero dell'Economia Nazionale ha nominato con decreto d.d. 3 corrente Commissario governativo per l'amministrazione straordinaria del R. Istituto industriale di Trieste il comm. ing. Costantino Doria.

I posti di avventizio al Comune. Il Municipio ci comunica: Dato che tutti i posti di avventizio per lavori speciali al Municipio, quanto quelli d'impiegato e di guardia daziaria sono coperti e che l'Amministrazione tiene pure in evidenza un considerevole numero di persone per la pronta sostituzione di eventuali vacanze, riesce priva di effetto la presentazione di ulteriori domande, che verranno a limine respinte.

Lascito alla Lega Nazionale. La signora Emilia Cesare ved. Mazzucato di Umago, morta di recente, ha destinato alla benemerita associazione, con atto testamentario, 4000 lire. Il generoso atto che viene da persona appartenente a quell'Istria che fu nel difficile passato sostenitrice appassionata della Lega Nazionale, merita la gratitudine di quanti hanno vivo sentimento dell'importanza dell'opera che essa prosegue per il bene della regione e del Paese.

Un dono al Ricreatorio «R. Pitteri». Il signor Ernesto Milano fece pervenire un dono al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo: una lussuosa vetrina contenente circa un centinaio di uccelli imbalsamati, tutti ottimamente conservati. La collezione comprende gufi reali, barbagiani, alcune varietà di picchi, di poiane e di molti altri uccelli delle nostre regioni, nonchè magnifici esemplari di fenicotteri e di altri uccelli esotici; ci sono infine una volpe, un gatto selvatico e altri mammiferi.

Associazione italiana per l'igiene. Il dott. Italo Levi terrà stasera, alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, auspice la sezione triestina dell'Associazione italiana per l'igiene, una conferenza «Sulle importanze sociali della sifilide».

Un'esposizione d'arte al Circolo Artistico
Le norme per la Giuria

Abbiamo già annunziato che un'esposizione d'arte si sarebbe tenuta nella sala del Circolo Artistico negli ultimi giorni di marzo e primi d'aprile. Ecco il regolamento per la costituzione ed il compito della giuria:

Una giuria composta di cinque artisti esaminerà le opere degli artisti non invitati. Tre dei componenti sono membri della direzione del Circolo, gli altri due, un pittore e uno scultore, sono eletti da quei concorrenti che avranno inviato a tempo debito le dovute prenotazioni e avranno versato la quota di lire 5, tale somma verrà restituita agli artisti che non avranno opere accettate all'esposizione.

1) La nomina dei due membri della giuria rappresentanti dagli espositori, sarà fatta su votazione degli espositori stessi, per lettera, a mezzo delle apposite schede fornite dalla segreteria del Circolo. Su tali schede ciascun votante scriverà il nome di un pittore e di uno scultore; 2) Gli artisti consegneranno le schede di votazione unitamente alle proprie opere al segretario del Circolo dal giorno 20 marzo a. c. al giorno 26 corr., dalle ore 10-13 alle ore 16-20, tutti i giorni; 3) La scheda contenente i nomi dei candidati per la giuria dovrà essere contenuta in una busta che sarà fornita dall'ufficio di segreteria. Questa busta che non porterà alcun segno di riconoscimento, dovrà essere contenuta in un'altra egualmente fornita dalla segreteria e che avrà all'esterno l'indicazione del nome e cognome dell'elettore; 4) Quelle schede che eventualmente pervenissero oltre il termine di tempo contemplato nell'art. 2, saranno respinte; 5) Il giorno 27 corr. nella sala della direzione del Circolo alle ore 21, due membri della direzione provvederanno allo spoglio delle schede: potranno assistervi gli artisti elettori o le persone da esse espressamente incaricate con lettera diretta alla segreteria; 6) Saranno aperte le sole buste che porteranno esteriormente il nome dell'artista; 7) Risulteranno eletti il pittore e lo scultore che avranno riportato il maggior numero di voti; 8) Al termine dello scrutinio si stenderà processo verbale dell'avvenuta votazione. Le schede con le relative buste saranno conservate nell'archivio del Circolo; 9) Qualora taluno degli eletti non accettasse l'incarico affidatogli o si dimettesse, la direzione del Circolo provvederà alla sua sostituzione nominando quello che avrà ottenuto maggior numero di voti dopo l'eletto; 10) Ove anche in tal modo non potesse completarsi la giuria, i membri presenti di essa, qualunque sia il loro numero, provvederanno al giudizio sulle opere; 11) La giuria sceglierà le opere più meritevoli; il suo giudizio sarà inappellabile; 12) Le opere non accettate dovranno essere ritirate entro il giorno 30 c. m., scaduto tale termine la direzione non assumerà alcuna responsabilità per la restituzione delle predette opere.

Il ballo di questa sera: Parrucca e ventaglio. La grande attrattiva di questa sera sarà il ballo «Parrucca e ventaglio», organizzato nella sala Tina di Lorenzo dalle Industrie Femminili Italiane. Il pubblico ne parla assiduamente da alcuni giorni: un po' per il nobile scopo della festa e per il concetto singolarmente grazioso, un po' per il quadro che Cesare Sofianopulo vi ha dedicato a richiamo e che affolla i curiosi intorno alla vetrina della Libreria Bemporad. Quadri d'occasione, come questa, sogliono esser fatti dagli artisti in una maniera affrettata e abbozzata; il Sofianopulo invece ha avuto l'originalità di mettervi un'esecuzione minuziosa, a prova di certosina pazienza, tanto che non è arrivato nemmeno a finirlo del tutto. Ma ve n'è già abbastanza per far apprezzare questa curiosa opera d'arte, a cui l'accento stilistico è dato dalla meticolosa cura onde è fissato e quasi cristallizzato ogni particolare dell'imagine, in una pittura polita e lucente. È una mezza figura di signora imparruccata, che sotto i grandi occhi maschera mezzo volto col suo ventaglio di trine: e l'esecuzione di questo ventaglio, accostato al viso dalle lunghe dita di smalto, è una trascrizione della realtà di quasi incredibile finezza, per la diligenza dell'occhio che nel complesso disegno del merletto segue ogni punto, ogni filo. Allusione amabile all'arte delicata che le Industrie Femminili Italiane hanno ridestato tra noi, e al tempo stesso bravura del pittore che in una visione del settecento ha saputo fondere la compostezza bizantina e la minuzia fiamminga, e inventare una complicata cifra di mistero per invitare ad un ballo.

Studenti dell'Università di Colonia in visita a Trieste. Ieri alle 15 è arrivata nella nostra città una rappresentanza di trenta studenti tedeschi dell'Università di Colonia, accompagnati dal prof. dott. Guglielmo Prion, titolare della cattedra di tecnica bancaria nell'Università stessa. Tale visita, che ha scopo di studio, è stata organizzata per riprendere i rapporti scientifici tra le Università dei vari paesi d'Europa. Gli studenti universitari tedeschi, varcata la frontiera italiana e fatta la prima tappa a Venezia, si ripromettono di visitare altri centri universitari italiani, dopo la sosta nella nostra città, alla quale visita essi attribuiscono grande importanza dato il carattere squisitamente commerciale che essa ha come il più importante emporio adriatico.

Ieri si sono recati a S. Giusto ed hanno fatto una visita alla Banca Commerciale Triestina e al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Quivi sono stati ricevuti dal prof. De Gobbis, in rappresentanza del rettore comm. Asquini, assente per ragioni d'ufficio, dal Senato accademico, e da tutti gli studenti. Fu loro offerto un ricevimento nella sede dell'Istituto, in via S.S. Martiri 17.

Oggi visiteranno lo stabilimento S. Marco, il porto Vittorio Emanuele III e la Banca Commerciale Italiana. Ha offerto loro cortese ospitalità, nei locali della Casa degli emigranti, la «Cosulich».

La R. Capitaneria di porto ha cortesemente messo a loro disposizione, per la visita del porto, un motoscafo. Gli studenti tedeschi sono stati accompagnati e indirizzati durante la loro visita nella nostra città dal dott. prof. Giulio Subak, docente di lingua tedesca e francese nel nostro R. Istituto superiore di scienze commerciali che, quale unica scuola superiore di carattere universitario della nostra città, era quella che doveva fare durante la visita, gli onori di ospitalità ai giovani studenti tedeschi.

Oggi alle 14 gli ospiti partiranno alla volta di Trento per completare la loro visita ai principali centri italiani.

Decesso. Viva impressione e sincero compianto ha suscitato la morte, avvenuta ieri mattina improvvisamente, del cav. Moisè Ancona, cassiere della Riunione Adriatica di Sicurtà. Impiegato peritissimo, e adoperato in varie importanti mansioni, che egli aveva sempre disimpegnato nel modo più egregio, il cav. Ancona era quanto mai benvoluto e nell'ufficio della Compagnia, alla quale apparteneva da moltissimi anni, e in tutti i circoli cittadini. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Una conferenza sulla «Legge delle guarentigie» all'Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio avvocato Enrico Ileni, di cui il pubblico ha annunciato la dottrina e la chiara facondia nelle altre lezioni di Diritto costituzionale, terrà una conferenza di particolare interesse, per l'argomento, ora più che mai vivo e attuale: «La legge delle guarentigie e i rapporti fra Chiesa e Stato in Italia».

Onorificenza. All'egregio medico triestino dott. Guido Piazza, da qualche anno residente a Shanghai, ove si distinse per meriti professionali, quale medico personale del Principe Aimone, venne conferita da S. M. il Re la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La seconda conferenza del prof. G. G. Bernardi
sul "Teatro musicale veneziano del 6 e 700,,

Il settecento musicale veneziano, per quanto meno notevole del secolo precedente, nel campo del teatro, mostra pur sempre un lato di vivissimo interesse specialmente nell'opera di evoluzione dell'operistica dal melodramma storico tipicamente veneziano all'opera buffa di importazione napoletana. Questo movimento, svolgentesi in un ambiente raffinato, galante, epicureo ed avventuroso, ebbe ieri sera un illustratore genialissimo nel prof. G. G. Bernardi, del Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia, profondo conoscitore, quant'altri mai, della storia ed estetica musicali.

Il successo lusinghiero ottenuto dalla prima conferenza del prof. Bernardi aveva fatto sì che la sala massima del Circolo Artistico fosse affollata di un pubblico colto e assai distinto, dimostrazione di quanto fosse stata felice l'iniziativa della nostra Università popolare. L'oratore, accolto da un lungo, nutrito applauso, iniziò il suo dire facendo un colorito quadro dell'ambiente veneziano settecentesco e passò poi, con la competenza che gli è propria, a descrivere le caratteristiche del teatro musicale di quel tempo, culminante nella fresca genialità del Galluppi. Il Bernardi, con una oratoria smagliante e fiorita, tenne avvinto l'uditorio per quasi due ore, strappando spesso applausi e ricevendo alla fine una calorosa ovazione.

Illustrarono la conferenza il soprano signora Lidia Hermet-Sinico e il basso signor Oscarre Lüfter che, accompagnati al piano dal maestro Eusebio Curellich, eseguirono, con impiego di eccellenti mezzi vocali e con squisitezza di dizione, alcune arie de «Il mondo alla roversa» e de «Il filosofo di campagna», del Galluppi.

Il varo del piroscafo "Salvore,,

Questa mattina alle 8.30 avrà luogo al cantiere S. Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino, il varo del piroscafo «Salvore», costruito per conto della Navigazione Libera Triestina.

Un quadro a lutto nel Museo Revoltella. Oggi una delle più possenti pitture moderne del Museo Revoltella sarà velata a gramaglia: la «Scena notturna in Val d'Inferno» di Mario De Maria, di cui ieri si è annunziata da Bologna la morte. La Galleria cittadina ha la ventura difatti di possedere in quel quadro, acquistato in una delle ultime Internazionali veneziane prima della guerra, una delle opere capitali di cotesto originalissimo artista, che è dei quattro o cinque destinati a lasciare orma robusta di ciò che potè la pittura italiana delle ultime generazioni. Mario De Maria, o Marius Pictor, com'egli amava chiamarsi, nato a Bologna nel 1852 e vissuto lungamente a Venezia, dove anche ideò la prima facciata del palazzo delle Biennali, ora sostituita da quella dell'architetto Cirilli, fu conosciuto molto tardi dal pubblico, ma subito diede un'impressione tutta individuale di potenza e di misteriosità. Fu uno di quegli artisti che, come Arrigo Boito, concepiscono nell'arte qualche cosa di magico; e cotesta sua concezione si tradusse nel prediligere i soggetti notturni, con luci di pleniluni, incassate o impastate nell'ombra con tragicità romantica, quanto nel travaglio tecnico, di alchimistica pazienza ed intensità, per dare ai suoi dipinti la profonda armonia e la solida consistenza degli antichi. In Italia e all'estero ebbe ammiratori ugualmente; e fra i quadri suoi più ammirati fu appunto quello che è una delle gemme del Museo Revoltella, con la sua truce mischia di cavalieri e di demoni, in un paesaggio pieno di solitudine e d'orrore, dipinto come se in esso si fosse incrostata la materia tenace del tempo. La morte dell'artista ricondurrà certo il pubblico in pellegrinaggio dinanzi a quest'opera, espressione non solo di tutto il carattere del pittore oggi estinto, ma di tutta la sua sapienza e di tutto il suo potere.

Storia d'un inverno che non vuol finire. Ieri era il giorno di San Giuseppe, e domani dovrebbe essere l'ultimo giorno dell'inverno astronomico. Ora il giorno di San Giuseppe è una specie di data classica nei fasti... della primavera: si va nei giardini e nei passeggi pubblici a veder gli ippocastani che hanno messo i primi ciuffi di verde. Quest'anno inutile andarci: gli ippocastani dormono il sonno invernale. Appena qualche mandorlo in prima fioritura è qua e là spruzzato d'un grigio che domani diverrà bianco: cose che negli inverni di carattere mite si vedono molte volte in gennaio. Il ritardo della stagione è dunque del tutto insolito; siamo indietro per lo meno due o tre settimane.

Come ha fatto l'inverno a perdere la coincidenza in siffatto modo? Ogni tanto sembra che se ne voglia partire, ed è ancora qui. La verità è che non mai una stagione invernale è arrivata tanto in ritardo. Fino a tutto dicembre pareva primavera; si raccoglievano rose nei giardini, margherite nei campi; la bora, appena soffiava, era soffiata via. Il 28 dicembre un po' di neve; si scende sotto zero nella notte, e la discesa continua fino al capodanno raggiungendo una temperatura notturna di 3.2 sotto zero, che fu la minima della stagione. Da allora siamo entrati in inverno; e se esso non ebbe estreme crudezze nè di freddo, nè di vento, fu però lungo e ostinato, tanto che, al traguardo di primavera, non è cessato ancora. Alla fine di gennaio si ebbe una seconda crisi, con discesa fino a 2.2 sotto zero. Febbraio, dopo una breve tregua, fu tutto di pessimo umore. Undici giornate di forte bora in un mese solo. Alla fine del mese, terza crisi: abbondanti nevicate; la bora a 80 chilometri; il termometro di nuovo a 2.2 sotto zero. E nel marzo, dal giorno 7 in poi, quanta crisi: la bora massima dell'anno, fra gli 80 e i 90 chilometri; ripresa delle cadute di neve; e in conseguenza di queste e dei bianchi depositi formatisi sulle montagne e sull'altipiano, le rigide notti che continuano tuttora e che sabato scorso ci portarono ancora una volta sotto zero. Tale è la storia di questa curiosa stagione invernale. Si può aggiungere che, al contrario d'altri inverni, non vi fu mai una giornata nella quale il termometro restasse sotto zero per ventiquattro ore consecutive: viceversa abbiamo avuto 17 notti con temperatura di gelo. Di queste appartennero 4 al mese di dicembre, 10 al gennaio, 2 al febbraio e una al marzo. La bora, come abbiamo detto, ebbe il suo trionfo in febbraio e marzo: e la statistica delle giornate nelle quali essa superò i quaranta chilometri, gliene assegnerebbe 4 nel novembre, 8 nel dicembre, 7 nel gennaio, 11 nel febbraio e, finora, 5 nel marzo. 35 in tutto: inverno discretamente ventoso. Sempre però molto lontano da quello memorabile del 1908-1909, nel quale si erano contate 65 di tali giornate.

Il ballo pro Nidi al Savoia. Giovedì 27 corrente avrà luogo nelle eleganti sale del Savoia l'annunciato ballo pro Nidi «Regina Elena», atteso col più vivo interesse. Al ballo s'interverrà vestiti da «baby» «en tête», in costume od in abito da sera. E' già assicurato l'intervento di parecchie maschere.

Il ballo delle Industrie femminili italiane. Questa sera, nella sala «Tina di Lorenzo», si terrà l'annunziato grande ballo delle Industrie femminili italiane, vivamente atteso da quanti hanno a cuore le sorti di questo benefico sodalizio.

Il ballo dei barbieri in sala Modugno L'annunciato ballo del Sindacato barbieri si svolse iersera in sala Modugno, trasformata in villaggio alpino del pittore Ticulin, con la partecipazione di un pubblico assai numeroso e distinto di ballerini e di spettatori. La danze iniziatesi alle 21 si svolsero sempre animatissi... fino alle prime ore del mattino.

La costituzione delle Commissioni arbitrali

per decidere sui ricorsi degli inquilini

Il 24 marzo p. v. le Commissioni arbitrali istituite dall'art. 4 del r. decreto 4 marzo 1923, N. 496, inizieranno i lavori per procedere all'esame dei ricorsi presentati dagli inquilini contro gli eccessivi aumenti degli affitti.

In questi giorni il Presidente del Tribunale civile e penale ha proceduto alla nomina di dette Commissioni, che risultarono così costituite:

I Mandamento

Commissione ordinaria, sede presso la scuola di via Ruggero Manna. Circoscrizione: Cittanuova, Roiano, Scorcola, Barcola e Gretta.

Presidente: cons. dott. Antonio Manzoni, via Istituto 9; sostituto: giudice dott. conte Giuseppe Rota, passeggio S. Andrea 36; assessori effettivi: Nicolò Angelato, via Rossetti 4; Giuseppe Wollenigh, via Felice Venezian 24; sostituti: Silvio Malossi, via G. Carducci 24; Giovanni Quarantotto, riva Grumula 20.

Prima Commissione aggiunta. Circoscrizione e sede come la principale.

Presidente: giudice dott. Alessandro Aite, via S. Michele 2; assessori effettivi: Ignazio Mlaker, riva Nazario Sauro 20; ing. Riccardo de Haag, via Cesare Battisti 6; sostituti: Lorenzo Carmelich, Assicurazione Generali; dott. Suttora, via Montfort 3.

Seconda Commissione aggiunta. Circoscrizione: Barriera nuova, Guardiella e Cologna. Sede: Scuola di via Francesco Rismondo.

Presidente: giudice dott. Virgilio Anasipoli, Barcola 66; assessori effettivi: Umberto Costa, via M. Buonarroti 725; cav. Attilio Frühbauer, via C. Rittmeyer 20; sostituti: Giuseppe de Guarrini, via Saltuari 2; comm. dott. Andrea Sanzin, via Pitteri 3.

Terza Commissione aggiunta. Circoscrizione come la Commissione seconda. Sede: Scuola via Francesco Rismondo.

Presidente: cons. di trib. dott. Francesco Gabrielli, Lazzaretto vecchio 15; assessori effettivi: Giulio Segrè, via S. Francesco 2; Artemio Ramponi, via Commerciale 328; sostituti: prof. Tullio Cordon, piazza G. B. Vico 6; Eugenio Gottardis, via S. Vito 30.

Quarta Commissione aggiunta. Circoscrizione: Barriera vecchia, Opicina e Prosecco. Sede: scuola di via Casimiro Donadoni.

Presidente: cons. di tribunale dott. Carlo Petcani, via G. Carducci 22; assessori effettivi: Paolo Candotti, via Milano 3; Carlo Cociancich, via C. Donadoni 1; sostituti: Giorgio Ianovitz, via Coroneo 3; cap. Giusto Beggiora, via Gatteri 7.

Quinta Commissione aggiunta. Circoscrizione e sede come la quarta.

Presidente: cons. di trib. dott. Antonio Jurcev; assessori effettivi: dott. Ferruccio Zennaro, via Domenico Rossetti 3; comm. Alfonso Pepeu, via Crosada 1; sostituti: Giov. Batt. Manzoni, via Resman 657; Giovanni Bonetti, via Settefontane 6.

II Mandamento

Commissione ordinaria, sede alla Regia Pretura, mandamento II, via Sanità N. 19. Circoscrizione: Cittavecchia, S. Vito, Chiarbola superiore.

Presidente: cons. dott. Vittorio Lucchini; sostituto: Pretore Silvio De Vuono; assessori effettivi: Arturo Moccile, Riunione Adriatica; Antonio Tremoli, via Carpison 14; sostituti: Nereo Orlich, via S. Nicolò 33; Ubaldo Tamanini, via Istituto 37.

Prima Commissione aggiunta. Circoscrizione e sede come la Commissione ordinaria.

Presidente: sostituto Procuratore Adolfo Gargano; assessori: Aurelio Sinsler, Chiadino S. Luigi 630; Francesco Ballis, Corso Garibaldi 29; sostituti: Giuseppe Morpurgo, via Rossetti 18; dott. Roberto Calligaris, via Ugo Foscolo 26.

Seconda Commissione aggiunta. Circoscrizione: Chiadino, Rozzol, S. Giacomo, S. Maria Maddalena sup. Sede: Scuola di via dell'Istria.

Presidente: cons. di trib. dott. Antonio Janchi; assessori effettivi: Giovanni Pucalovich, via Commerciale 326; dott. Bartolomeo Boehm, Cassa di Risparmio; sostituti: Virgilio Vianello, piazza M. R. Imbriani 6; Giuseppe Froglia, via S. Francesco 41.

Terza Commissione aggiunta. Circoscrizione e sede come nella seconda.

Presidente: sostituto procuratore del Re dott. Mario Toribolo; assessori effettivi: ing. Gastone Tevini, Ufficio tecnico comunale; dott. Pietro Marchi, via A. Canova 6; Domenico Negrin, palazzo del Lloyd; Pasquale Manes, via G. Ananian 73.

III Mandamento

Commissione ordinaria, sede presso la Regia Pretura, III Mandamento, via S.S. Martiri N. 6. Circoscrizione: Servola, S. Maria Maddalena inf., Longera, Padriciano, Gropada, Basovizza, Lipizza, Muggia, S. Dorligo della valle.

Presidente: cons. di trib. Giulio Luccardi; assessori effettivi: avv. G. B. Rusconi, Corso Vittorio Emanuele III 12; dott. Gastone Crusiz, impiegato municipale; sostituti: Ernesto Camus, via Carlo Ghega 6; Giovanni Colombin, via Mazzini 41.

Commissione aggiunta. Circoscrizione e sede come nella precedente.

Presidente: giudice dott. Gioacchino Zerboni; assessori effettivi: Mario Buchbinder, piazza della Borsa 4; Francesco Pellegrini, via dello Scoglio 41; sostituti: Giovanni Zangrando, viale XX Settembre 27; Luigi Aversano, via Gatteri 13.

Le direttive delle commissioni

Riteniamo opportuno ricordare che le Commissioni arbitrali, nel decidere sulla domanda di proroga dell'inquilino, dovranno equamente valutare — come dispone la legge — le ragioni di entrambe le parti, per accertare la necessità della concessione della proroga, avendo riguardo particolarmente alle condizioni generali e speciali del mercato edilizio del Comune, dalle quali derivi per l'inquilino l'impossibilità o almeno la grande difficoltà di procurarsi senza grave danno economico un altro alloggio confacente alle sue legittime esigenze. L'esistenza di contratti con i quali il locatore abbia affittato ad altri l'appartamento a far tempo dalla scadenza della proroga in corso non costituisce impedimento assoluto alla concessione della proroga, ma la Commissione arbitrale nel decidere sull'opportunità di concederla dovrà tener conto anche di tale circostanza. Nel determinare l'equa misura della pigione, nei casi di disaccordo tra il locatore e l'inquilino e in quelli in cui sia accordata la proroga, la Commissione arbitrale dovrà valutare tutti gli elementi di fatto adotti dalle parti stabilendo la misura della pigione in modo che questa non riesca di aggravio sproporzionato alla posizione economica dell'inquilino specialmente se si tratti di impiegati dello Stato o di aziende pubbliche o private di pensionati di operai o di altre categorie di persone che abbiano soltanto un modesto reddito. La Commissione arbitrale dovrà poi particolarmente aver presente il caso di importanti lavori eseguiti o in corso di esecuzione i quali importino rilevanti miglioramenti; quello in cui risulti che l'inquilino sia con il subaffitto parziale della casa, sia adibendola ad uso esclusivo di abitazione, tragga dalla casa locata un notevole profitto che o non era previsto nel contratto di locazione ovvero sia notevolmente aumentato dall'epoca in cui il contratto fu stipulato; ed infine l'ipotesi che per eccezionali circostanze la misura della pigione precedentemente corrisposta risulti notevolmente inferiore a quella normalmente corrisposta per locazioni di immobili in analoghe condizioni.

Cronaca del fuoco

Una soffitta e un fienile distrutti dalle fiamme

Un incendio in circostanze drammatiche è scoppiato ieri sera, verso le 19, nella casa colonica di tale Andrea Zugna, a Rozzol in Valle N. 765. A quell'ora lo Zugna, che è un mutilato di guerra, trovavasi solo nella casa ed erasi già coricato. Egli dormiva tranquillamente, allorchè fu svegliato di soprassalto da alcuni passanti che bussavano insistentemente alla porta della casa, gridando. Si sporse alla finestra e chiese che cosa fosse accaduto, ma non attese la risposta chè, alzato il capo, scorse lingue di fuoco uscire dalle finestre della soffitta e dal tetto. Nel frattempo era stato telefonato all'appostamento centrale dei vigili. Accorse un carro di campagna che raggiunse in breve il luogo dell'incendio che si era propagato dalla soffitta, causa la difettosa costruzione del fumaiolo, nei locali del primo piano e minacciava anche una stanza del pianoterra, nella quale appunto dormiva il proprietario. Sopraggiungeva quasi nello stesso tempo anche l'autolettiga della Guardia medica, invitata a mandare sul luogo il proprio sanitario per soccorrere lo Zugna che, poveraccio, a causa dell'improvviso pericolo corso era in preda a un violento «choc» nervoso. Il capitano Bugliovatz fece azionare due pompe, alimentate dall'acqua di due pozzi, e dopo un lavoro di tre ore l'opera di estinzione e di sgombero era compiuta. Il danno ascende a circa 20.000 lire, coperte da sicurtà.

— Giuseppina Jurievich, abitante in Santa Maria Maddalena N. 822, si recò ieri con i figli a S. Giuseppe, ove la tradizione conserva la fiera annuale. Nella casetta ad un piano non rimase alcuno durante tutta la giornata. Senonchè, verso le 21, i vicini si accorsero che dal tetto usciva una colonna di fumo fra guizzi di fiamme. Immaginando che qualcosa stesse bruciando, dalla vicina stazione ferroviaria di Sant'Anna fu telefonato all'appostamento principale dei vigili. Poco dopo fu sul posto un autocarro al comando del tenente Uxa. Fu rilevato che il fuoco si era sviluppato, per cause ignote, nel fienile ove vi erano diversi quintali di fieno. Messa in azione una pompa, alimentata da una vicina cisterna, fu proceduto all'opera di spegnimento che durò sino alle 24. Nonostante l'opera infaticabile dei vigili, andarono distrutti circa 50 metri quadrati di tetto. Lo stabile era assicurato per un importo di 20.000 lire. Il danno ascende a circa 14.000 lire.

Il rinvenimento di un feto

Ieri verso mezzogiorno, alcuni spazzini, i quali avevano avuto l'incarico di provvedere alla pulitura delle due scalinate a fianco dello sbocco della Galleria in via S. Marco, rinvennero, abbandonato su uno de' gradini, un involto confezionato con una tovaglia gualcita. Slegato, il piccolo fardello conteneva una massa sanguinolenta, che somigliava molto per la sua forma, al corpicino di un neonato. Uno degli spazzini corse alla vicina stazione dei carabinieri in via dei Navali ad avvertire del rinvenimento il brigadiere, il quale si recò subito sul posto. Constatato che si trattava di un feto, fece avvisare l'autorità giudiziaria. Giunsero più tardi un medico del Fisicato e un incaricato della Procura del Re. Nel frattempo il feto era stato coperto con la tovaglia e un giornale per sottrarlo allo sguardo dei curiosi. Il medico accertò che il feto era stato espulso dall'alvo materno dopo sei o sette mesi di gestazione; ed esauriti gli ulteriori rilievi di legge, si provvide per il trasporto del cadaverino alla cappella mortuaria del civico ospedale.

Sei colpi di rivoltella

Stanotte, poco prima delle 24, sei colpi di rivoltella echeggiarono nelle adiacenze della via Emo Tarabochia. Il maresciallo dei carabinieri Chinese, comandante la stazione di via Chiozza, accorse e procedette al fermo di alcuni individui, che furono poi rilasciati, avendo essi potuto chiaramente dimostrare la loro estraneità al fatto.

Si seppe più tardi che i colpi di rivoltella erano stati sparati da un gruppo di giovani, i quali dopo gli spari si erano rapidamente dileguati. L'incidente, che provocò un po' di scompiglio tra i passanti, non ebbe conseguenze cruente, nè furono operati arresti.

La coltellata di un marinaio russo

Nel bar «Unione» in via XXX Ottobre, di proprietà del signore Udovich, entrò ieri sera una comitiva di marinai imbarcati sul piroscafo russo «Krasny Profintern», ormeggiato dinanzi all'Hangar 21 del Punto franco Vittorio Emanuele III. I marinai mangiarono, bevettero e, verso le 2, chiamarono il tavoleggiante per pagare lo scotto. Non riuscivano però a farsi comprendere, tanto che l'addetto al banco, Raimondo Mosettig, di 28 anni, si avvicinò alla comitiva per mettere le cose a posto, dato che conosce un po' il russo. Ma neanche con lui i marinai si misero d'accordo, anzi scoppiò un diverbio violentissimo. Ad un tratto, uno dei marinai, tratto un coltello, colpì il Mosettig, il quale, sebbene ferito, fuggì dal bar e corse alla Guardia medica. Mentre l'infermiere Pastore gli prestava qualche cura, sopraggiunse il dott. De Domini, che era stato assente per un'altra chiamata, e riscontrò al Mosettig una ferita di punta e taglio al settimo spazio intercostale sinistro. Dopo le prime cure, il ferito fu trasportato all'ospedale, ove il dott. Rubini, di turno all'astanteria, lo giudicò guaribile in tre settimane e lo fece accogliere nel quarto reparto.

Intanto nel bar era sopraggiunto il brigadiere Stein con alcuni agenti che procedettero all'arresto di tre dei marinai russi, essendosi gli altri dileguati.

Un bracciante precipita nella stiva

Ieri sera, verso le 17.30, sul piroscafo «Lucia» della Cosulich, ormeggiato al porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Antonio D'Oronzo, di 47 anni, abitante in via della Piccola Fornace n. 3, lavorava in coperta allorchè, causa un passo falso, precipitò nella stiva da un'altezza di 6 metri. Fu subito telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso trovò il bracciante giacente privo di sensi nella stiva, mentre alcuni suoi compagni di lavoro cercavano di prestargli qualche soccorso.

Visitato il D'Oronzo gli riscontrò gravi contusioni all'emitorace sinistro, la probabile frattura di qualche costola e commozione viscerale. Gli prestò le medicazioni più urgenti e lo fece quindi trasportare all'ospedale Regina Elena, dove il bracciante fu accolto con prognosi riservata, al quarto reparto.

La scomparsa misteriosa di un contadino

Il 6 corr. il contadino Matteo Giorissevich, di 49 anni, uscì di casa sua a Matterada per recarsi a concludere un affare a Umago. Egli infatti fu visto nella cittadina istriana e il giorno dopo qualcuno lo vide sulla strada di Salvore. Ma da allora manca qualsiasi informazione sul suo conto, nè le ricerche attive fatte dai famigliari, in tutti i dintorni, sono servite a far avere il più piccolo indizio sullo scomparso. Il Giorissevich che veste alla foggia dei villici, ha capelli neri e baffi spioventi. Da qualche giorno i famigliari s'erano accorti che il poveretto dava segni di squilibrio mentale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 l'avv. Enrico Illeni terrà una conferenza su «La legge delle guarentigie e i rapporti fra Chiesa e Stato». Domani il prof. F. Borri terrà una conferenza sul Molière.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. A. Brusini farà lezione su «Le turbine a vapore». Domani lezione d'algebra del prof. A. Abbà.

Sede di Barcola. Stasera alle 20 il dott. Umberto Guastalla terrà una conferenza su «La puericoltura».

Società Ginnastica. Domani alle 21 riunione in palestra di tutti i calcisti.

Milizia Avanguardista. Domani alle 20 la coorte avanguardista di Trieste è convocata al completo nella palestra della scuola di via Mazzini. I manipoli rionali si aduneranno prima nelle sedi rionali per poi convergere alla palestra. Si veste in borghese.

Oggi alle 20 gli ufficiali della coorte di Trieste sono convocati a rapporto nella sede della Avanguardia di Trieste.

Società Alpina delle Giulie. Domenica ventura si effettuerà un'escursione al Castello di Noviscoglio ed alla Voragine di S. Canziano. Causa la soppressione del treno delle 8.30 il ritrovo avrà luogo al Caffè Fabris alle 8 per raggiungere a piedi Villa Opicina, da dove si proseguirà in ferrovia fino a Divaccia. Ritorno in città circa alle 21. Colazione dal sacco. Le iscrizioni sono aperte in sede sociale fino a sabato 22 alle 20 e dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 7 per spesa di ferrovia.

Società Dalmatica. Domenica mattina alle 10 avrà luogo nella sala Roma di via Carducci 12, il congresso generale ordinario della Società Dalmatica, che in questo ultimo tempo ha svolto un'attività patriottica e filantropica non comune.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.30 adunata di istruzione dei premilitari del primo corso nella palestra di via G. Parini.

Alle 20.30 adunata della squadra ginnastica per l'allenamento.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione sul Cucco di Boditti (metri 755). Partenza dai Portici di Chiozza alle 6 per proseguire attraverso Longera, S. Lorenzo (Jesero), Pesech, Verpogliano, Boditti, Cucco; ritorno per S. Canziano, Divaccia, Villa Opicina. Pranzo dal sacco.

Associazione Goliardica Triestina. A cominciare da oggi i trattenimenti settimanali di danza si terranno nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 18.30 alle 21. Eccezionalmente il trattenimento di oggi però avrà luogo dalle 18 alle 21.

Giovane Italia. Oggi dalle 17.30 alle 20.30 in sala Modugno ha luogo l'annunciato trattenimento di danza. Resta sospesa la prova di drammatica dei piccoli. Coloro che hanno libri della biblioteca sono pregati di restituirli quanto prima.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta la settima gita sciatoria a Lazna (metri 950). Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20, verso le solite quote. Partenza alle 6.35 col diretto da Campo Marzio; ritorno alle 22.45.

Tempo permettendo verrà indetta pure una gita sull'altipiano.

A Capodistria, oltre al gruppo «Sucai» è in costituzione il Nucleo Amici. Per iscrizioni rivolgersi al capogruppo Alvise Gambini-Quarantotto, Liceo Carlo Combi.

Venerdì 28 corrente secondo grande ballo sociale.

Domenica 4 maggio avrà luogo l'annuale festa nazionale del Calendimaggio.

Società Corale Teatrale G. Verdi. Soci e socie sono invitati alle 19 per prove generali.

Corporazione Studentesca Italiana. I membri del Consiglio direttivo ed i delegati di tutte le scuole medie cittadine sono convocati domani alle 17.30 nella sala dell'U. P. (via Gatteri 3) per comunicazioni e decisioni della massima importanza.

Il Circolo Studentesco Contardo Ferrini votò nella seduta di sabato scorso un ordine del giorno di plauso esultante per l'annessione di Fiume.

Fascio Giovanile Ebraico. La preannunciata festa di ballo avrà luogo questa sera nella sala massima del Circolo Artistico. Per la mezzanotte è annunciata l'esecuzione di un ballo cantato palestinese: «La danza dei veli». Gli inviti si possono richiedere al comitato ancora nel pomeriggio di oggi presso la sede del F. G. E.

Royal Union. Il 22 corrente il Royal Union terrà nelle sale dell'Hotel Savoia il suo ballo finale.

Società Liutistica. Oggi alle 20.30 prove del gruppo mandolinistico.

Associazione Sportiva Edera. La sezione escursionisti indice per domenica una gita sul S. Leonardo. Il ritrovo è fissato per le 6.30 al Caffè Edera. Pranzo dal sacco.

Circolo Sportivo Fulgor. Oggi alle 20 convocazione del Consiglio direttivo e della commissione tecnica; alle 20.30 convocazione dei calcisti. Domenica prossima incontro di foot-ball, a Muggia, con la A. S. Edera.

Sport Club Excelsior. La sezione grotte è convocata oggi alle 20.30 in sede; domani assemblea generale degli aderenti.

Tocai. Questa sera seduta generale. Per domenica è indetta un'escursione sul Monte S. Leonardo, m. 402. Ritrovo in piazza Libertà, ore 7.

Bollettino dello Stato Civile

del 18 marzo 1924

Nascite: maschi 4, femmine 5; totale 9.

Decessi: Zafred Maria, anni 23, casalinga; Cargnelutti Giovanni, anni 78, servo di piazza; Mauro Giovanni Battista, anni 25, bracciante; Visintin Silvio, anni 2; Doria in Doria Rosa, anni 39, casalinga; Brovatin Vittorio, anni 1; Petaros in Taboga Emma, anni 51, casalinga; Pertot Giordano Mario, mesi 2; Deutsch ing. Salomone, anni 60, ingegnere civile; Vivaldi Vincenzo Ernesto, anni 1; Amadei Edmondo, anni 24, applicato di finanza; Miani Amelia, mesi 1; Samarin Giovanni, anni 37, falegname; Rudes Giuseppe, anni 75, calderaio; Obry Giovanna, anni 67, casalinga; Brazzatti Luigi, anni 19, meccanico; Mazzeo Adriana, anni 1.

BORSA DI TRIESTE

19 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav Martinolich	170
Consolidato 5%	95.05	» Merc. S. A.	103
Banca d'Italia	1650	Strade ferr. med.	340
Banca Adriatica	255	» » mer.	536
Commerciale Ital.	1362	Oceania	136
Commerciale Triest.	754	G. L. Premuda	593
Credito Italiano	925	Società Tramway	182
Banco di Roma	106	Tripcovich	460
Credito Popolare	262	Ampelea	480
Zivnostenska	302	Beni Stabili	1182
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	238
Assic. Generali	5450	Cem. Dalmazia	420
Assic. Ital. (1923)	1675	» Isonzo	130
Infortuni Milano	2800	» Spalato	394
Grandine Merid.	750	Edison	—
Riun. Adriatica	3400	Kerka	472
Nav. Adria	652	Gas Roma	898
» Cosulich	528	Ilva	275
» Dalmatia	280	Montecatini	274
» Gerolimich	1470	Off. Nav Triest.	168
» Gener. Ital.	668	Pastificio Triestino	253
» Libera Triest.	670	Pilatura Riso	605
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	725
» Lloyd Triest.	2300	Terni	676
» Lussino	785		

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 880.—; Belgio da 97.— a 99.—; Francia da 119.50 a 121.—; Londra da 102.— a 102.50; Nuova York da 23.60 a 23.90; Svizzera da 405.— a 409.— Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 68.— a 68.50; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 28.90 a 29.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 28.90 a 29.20; Dollari da 23.55 a 23.85; Pezzi da 20 franchi da 89.75 a 90.50; Lire sterline b. n. da 101.80 a 102.25.

Cambio ufficiale dell'oro 18-3-24: Lire 459.42.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 19 corrente: Corso medio 81.07; singole: Trieste 81.15; Milano 81; Torino, Roma 81.10.

BORSA DI MILANO

19 marzo 1924

Rendita 81.20; Consolidato 95.35; Banca d'Italia 1650; Commerciale 1330; Credito It. 921; Banco Roma 106; Mediterranee 332; Meridionali 528; Rubattino 666; Libera Triestina 668; Suia 249; Terni 672; Miani e Silvestri 146; Breda 373; Ansaldo 26.50; Montecatini 266.50; Metallurgica It. 164; Fiat 423; Isotta 80.10; Ilva 260; Elba 99; Cascami Seta 2132; Lanificio Naz. 904; Lanificio Rossi 3480; Cotonificio Cantoni 2380; Cot. Veneziano 376; Cot. Meridionale 116; Rossari Varzi 740; Pirelli 777; Industrie Zuccheri 620; Raffineria Lig. Lomb. 730; Distillerie Italiane 273; Molini Alta Italia 675; Eridania 528; Gulinelli 207; Edison 771; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 121; Vizzola 1318; Conti 439; Negri 141; Lig. Tosc. di Elettricità 301; Esercizi Elettrici 120; Esportaz. Italo-Am. 755; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili 1153.

CAMBI: Francia 119.50; Svizzera 408; Londra 101.70; New York 23.65; Vienna 0.0335; Bucarest 12.50; Belgio 95.50; Spagna —.—; Praga 68.50; Budapest 0.035.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia serata divertentissima con la «pochade» «Tre persone per bene», interpreti Fernanda Negri Pouget e il simpatico Camillo De Riso. Grande ilarità. Come annunciato, oggi cominciano le proiezioni dell'allegra, divertentissima commedia «Tre persone per bene» che farà trascorrere al pubblico un'ora e mezza di grande allegria. Bastano i nomi dei due principali interpreti Fernanda Negri Pouget e Camillo De Riso per essere certi che l'allegria regnerà sovrana al Cinema Italia. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Ultimo giorno in cui si proietta il terzo e ultimo episodio de «Il sepolcro indiano». Domani l'atteso avvenimento cinematografico la premiere della grande opera d'arte «Le femmine folli», protagonista il celebre Stroheim.

L'argomento: A Villa Amorosa, delizioso eremo a Montecarlo, vivono tre avventurieri — il conte Karamzin e le principesse Vera ed Olga Petkinoff. Vivono di ogni sorta di espedienti; ma non è difficile capire che in fondo egli è un «Alphonse», e le signore due elegantissime sgualdrine. I tre vengono a sapere dell'arrivo in Monaco di due ricchi americani, il signor Hugues e sua moglie, e a costo di ripieghi dicono di sfruttarli nel miglior modo possibile. Il conte Sergio, irresistibile affascinatore, farà la corte alla signora; le principesse cercheranno di abbindolare il signor Hugues al giuoco. E il piano è messo subito in attuazione. I tre si fanno presentare ai signori Hugues e ne conquistano le simpatie. In una passeggiata che il conte Sergio fa con la signora fuori della città e durante la quale una tempesta li costringe a cercar rifugio in una capanna, egli fa i primi approcci; e forse solo un contrattempo, almeno egli così può credere, la trattiene dal capitolare. Al ritorno il conte, che ha bisogno di batter moneta, si reca da un tal Gastone, il quale, incaricandosi della negoziazione di certi titoli, talora può sovvenirlo; e attendendolo, ne adocchia con concupiscenza la figlia deficiente. Poi non pago di quanto gli ha fornito Gastone, il conte si rivolge a Marusca, la cameriera delle principesse, anch'essa vittima di una sua beffarda promessa di matrimonio, e le strappa le sue economie di venti anni di servizio, duemila franchi.

In seguito, al casino, il conte Sergio stima giunto il momento di tentare il colpo meditato. Spinta la signora Hugues ad un giuoco folle, riesce a farle vincere una grossa somma. Ritiratasi poi la signora con la vincita, centomila franchi, egli, con un biglietto appassionato e disperato, la invita alla sua villa per «salvarlo». La signora va coi centomila franchi, ed egli gliene scrocca novantacinquemila. Nel frattempo le principesse Olga e Vera cercano di «lavorare» il signor Hugues al Poker. Il convegno del conte Sergio con la Hugues, dopo la consegna dei denari, potrebbe avere forse peggiori conseguenze per la signora; se non che la cameriera Marusca, furente di gelosia e d'odio, attacca fuoco alla villa. Il fuoco si propaga alla torretta dove sono i due, il cui unico scampo, qualche tempo appresso, è la rete di salvataggio che i pompieri tendono sulla strada e nella quale il conte Sergio si getta per primo. Marusca è andata intanto a gettarsi in mare.

Il signor Hugues, che accortosi di essere derubato al poker, ha lasciato le principesse ed è tornato a casa, non trovando la moglie va alla villa di Sergio, proprio quando la signora Hugues, svenuta, è raccolta dai pompieri. La riconduce a casa; le trova nel seno il biglietto del conte; si reca da quest'ultimo e lo schiaffeggia. Ne segue una sfida che però rimane senza effetto perchè il conte, cacciato dalle principesse per le sue rovinose follie, si dirige a casa di Gastone, e là, obbedendo ai suoi istinti criminosi, si arrampica per una finestra esterna, nella camera della figlia deficiente. Il padre ode e fa sentenza sommaria del profanatore.

Il signor Hugues e sua moglie, dopo una non difficile spiegazione nell'intimità della loro casa, ritrovano la pace che il malaugurato incontro dei tre avventurieri aveva minacciato di turbare per sempre.

Cinema Edison. Oggi si proietta il grande capolavoro cinematografico «Anna Bolena», dramma storico della corte d'Inghilterra, sotto il dominio di Enrico VIII. Interpretazione di Henny Porten ed Emilio Janning. La colossale messa in scena e la fedele ricostruzione dell'ambiente completerà il grande successo di questo eccezionale programma. Prima rappresentazione alle 21.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Il successo de «La vie de Bohème» al Novo Cine. Folloni anche alle rappresentazioni di ieri sera del bellissimo romanzo di Enrico Murger «La vie de Bohème», protagonista Maria Jacobini. Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Quanto prima la più recente creazione della bellissima attrice Lydia Quaranta: «Notte di nozze», dramma d'amore passionale a forti tinte.

«Lady Hamilton» con Corrado Wiedt al Cine Savoia è un capolavoro storico veramente sbalorditivo per l'eccezionale ricchezza della messa in scena, per la perfettissima interpretazione e per le imponenti masse che vi partecipano. Oggi continuano le repliche senza alcun aumento di prezzi. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

TEATRI E CONCERTI

La grande serata al Rossetti pro Associazione della Stampa

Il successo della serata che domani a sera si svolgerà al Politeama Rossetti sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa giuliana, si delinea brillantissimo. Fin da ieri infatti il vasto teatro è in gran parte venduto; chi ha prenotato posti farà quindi bene a ritirarli entro domani venerdì, alle ore 12, giacchè i rimanenti saranno messi a disposizione degli altri richiedenti.

Com'è noto l'eccellente compagnia del comm. Lombardo concorrerà all'attraente spettacolo rappresentando «Il paese dei campanelli», del m.o Ranzato, la comicissima operetta italiana che è stata data per 80 sere di seguito a Milano e che anche fra noi va seralmente riportando il più caldo successo per la gaiezza e originalità della azione e per lo splendore dell'esecuzione in cui accanto al valore degli artisti si ammirano lussuosi scenari e magnifici costumi.

Ma l'attrattiva maggiore della serata sarà costituita dall'«Intermezzo brillante» che Ines Lidelba-Fronticelli e Alfredo Orsini — i due beniamini del pubblico nostro, eseguiranno nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto. I due simpatici artisti canteranno alcune gaie canzoni — fra cui particolarmente suggestiva la «Violetera», elegante creazione di Inel Lidelba — eseguendo inoltre uno dei loro più applauditi duetti.

Il concerto di Albertina Ferrari al teatro Verdi

Stasera dunque ha luogo al Teatro Verdi il secondo concerto di Albertina Ferrari. La geniale violinista nostra svolgerà un magnifico programma, nel quale tutta la bellezza della sua arte e l'appassionato calore del suo temperamento troveranno pieno risalto; esso comprende infatti i seguenti pezzi:

1) Händel, «Sonata in la magg.» (andante, allegro, adagio, allegro); 2) Zandonai, «Concerto romantico (allegro con vivacità ed energia, molto adagio, sostenutissimo, con profondo dolore, allegro deciso); 3) a) Strauss-Hubay, «Sogno nel crepuscolo»; b) Zsolt, «Libellule»; c) Mozart, «Minuetto»; 4) Paganini, Fantasia sul «Mosè» sulla quarta corda.

Di particolare interesse il «Concerto romantico» di Riccardo Zandonai, che fra noi è eseguito per la prima volta e che Albertina Ferrari ha già fatto applaudire vivamente a Budapest; in esso avremo occasione di conoscere sotto un nuovo aspetto l'acclamato autore della «Francesca da Rimini».

Politeama. «Il paese dei campanelli», nella gaia e spigliata esecuzione di Alfredo Orsini, di Ines Lidelba, del Braccony, del Gravina, del tenore Agnoletti e degli altri pregevolissimi interpreti, è ormai entrato nelle simpatie del pubblico che segue con fervore di applausi l'originale svolgimento della favola brillante e spiritosa, e la musica gentile e melodiosa del maestro Virgilio Ranzato. Anche l'allestimento scenico, di raffinato gusto decorativo e di ottimo effetto, è stato molto ammirato. Oggi «Il paese dei campanelli» si replica ancora, e l'interessamento finora dimostrato dal pubblico per questo grazioso lavoro del maestro Ranzato fa presagire anche per le venture serate grande affluenza di spettatori.

Nazionale. Un pubblico molto distinto e affollato ha salutato ieri la piccola artista «Clely», che prendeva congedo dopo aver svolto una serie piacevole e fortunata di canzoni dette con quella grazia ed eleganza che sono particolari a questa artista e che durante il suo soggiorno in questo teatro le procurarono così fervidi consensi degli spettatori. La comica commedia cinematografica «La gola del lupo» venne proiettata per l'ultima volta con molto successo. Anche gli altri artisti di varietà, come il Catalan, la Duban, la Romigioli, la D'Amelio, ebbero applausi nelle rispettive parti. Oggi «Potenza malefica indiana», cinedramma nuovo e originale a cui farà seguito «Le vicende di Paggio Fernando», rivista di scene quasi medievali, di Amory. Vi sarà inoltre il debutto di Luciana Cora, rinomata «soubrette».

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri il teatro era così gremito che si dovettero chiudere più volte gli accessi alla platea. «Le sorprese del divorzio», la briosissima cinecommedia in quattro atti, interpretata con fine comicità da Leonie Laporte e Oreste Bilancia, fece trascorrere al pubblico un'ora di letizia.

Sempre accolti da calorosi applausi e richieste di repliche, gli ottimi danzatori Duo Faraboni, ma in special modo applauditi Les Eperny, nei suoi bellissimi giuochi di prestidigitazione e d'illusionismo. Oggi dalle 17 in poi replica del divertente spettacolo.

Eden. Gran folla alla film «In quarta velocità», che destò il massimo interesse. Wilko ed il comico Gigolo ottennero calorosi applausi. Oggi replica dell'intero spettacolo. Prima rappresentazione alle 17. Domani la attesa film «Marco senza paura».

Alfieri. Oggi per serata in onore di Mary Marcelli, prima attrice della compagnia Mauro, si rappresenterà il dramma granguignolesco in un atto: «Un bacio nella notte». Seguiranno alcuni numeri di varietà e, in chiusa, una brillante commedia. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Rossi alla Filarmonico-drammatica. Venerdì sera avrà luogo alla Società Filarmonico-drammatica un concerto del pianista Nino Rossi, il quale svolgerà il seguente programma:

G. S. Bach: «Sarabanda e gavotta della suite inglese in sol minore»; Autore ignoto (fine 1600): «Una siciliana pel liuto», trascritta per pianoforte da O. Respighi; G. F. Rameau: a) «Le drappel des oiseaux», b) «Tambourin»; D. Scarlatti: «Capriccio in la»; L. v. Beethoven: «Sonata op. 110, n. 31, in la bemolle maggiore»: a) Moderato con amabilità, b) Scherzo: Presto; c) Largo, Recitativo, Arioso dolente, Allegro moderato, Fuga, L'istesso tempo di arioso, L'istesso tempo di fuga; S. Pizzetti: «La danza bassa dello sparviero» (dalla musica per la «Pisanella»); M. Castelnuovo-Tedesco: «Vitalba e Biancospino» (fiaba silvana); C. Debussy: «Suite bergamasque: a) «Prélude», b) Menuet, c) Clair de lune, d) Passepied; F. Chopin: «Notturno in fa», «Valzer in sol bemolle», «2 Studi», «Berceuse».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli», 3 atti di Virgilio Ranzato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Potenza malefica infranta».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le sorprese del divorzio».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «In quarta velocità».

Teatro Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro. Oggi serata d'onore della prima attrice Mary Marcelli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Tre persone per bene» con Fernanda Negri Pouget.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi «Il sepolcro indiano» (terzo episodio).

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Anna Bolena» con Henny Porten.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 14 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Don Ramiro», tragedia medioevale in 4 atti.

Maxim Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 19 per il 20 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1250; giov. coperta II: 1981 mozzi coperta: 736; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4796; carbonai: 2597; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 236; cuochi in I: 251; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 172; camerieri in I: 543; giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 153, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 3963.

Turno Lloyd: marinai: 644; giovani in I: 288; giovani in II: 304; mozzi coperta: 28; fuochisti: 1065; carbonai: 644; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 851; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II: 17; III: 53; marinai: 690; giovani di coperta in II: 296; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 54; fuochisti: 983; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 48: II camerieri da carico: 16; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10: da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 283 mut.; mozzi cucina: 65; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 8, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 443; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; chisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 66; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 23; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 60; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 23; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Cracovia» naz. da Bombay con 3 pass. e 2324 tonn. di merci; «Imoja» naz. da Venezia; «Plitvize» jugosl. da Newcastle, con 5260 tonn. di carbone; «Sarajevo P.» naz. da S. Maura con 3 pass. e 41 tonn. di merci; «Lovrjenac» jugosl., per Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Julius Schindler» germ., per Fiume; «Francesca» naz., per Spalato; «Petka» jugosl., per Gravosa; «Nelda» naz. per Amsterdam; «Nad» jugosl., per Vragnizza; «Admissa» naz. per S. Maura; «Sarajevo P.» naz. per Venezia; «Merano» naz. per Costantinopoli.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Phrygia»; H. 22: «Krasny Profintern»; H. 23: «S. Giuseppe»; H. 17: «Islandia»; H. 14: «Emilia»; H. 13 b: «Britannia»; H. 9: «Georgia», «Vienna»; H. 6: «Carnaro»; Molo III. H. o: «Palacky», «Nomiko»; H. 5: «Lucia»; H. 1 b: «Destro», «Barion»; M. IV: «Asia»; H. 1 a: «Cypria»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza»; in rada: «Plitvize».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Budapest», «Duino»; M. Venezia: «Bellorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Lovrjenac», «Palatino», «Venezia T.», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Eschersheim»; H. V: «Fedora»; H. 55: «Srgy», «Duchessa d'Aosta»; H. 69: «Cariton»; fra 65-68: «Ariadne»; M. VI: «Ariosto», «Candiano», «Arimatea»; H. 69: «Albistan»; H. 71: «Cracovia», «Szterenyi»; fra 69-71: «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich», «Praga».
Ferriera: «Procat», «Cherca».
Cantiere S. Rocco: «Carla», «Dan».
Molo di Servola: «Ines», «Idria», «Mercurio».

Situazione isobarica europea. Depressione est Atlantico 749 golfo Guascogna spinge saccatura Mediterraneo Italia. Alta pressione Oceano Polare 765 Spitzbergen.

Prevedesi vento alto Adriatico, cielo nuvoloso, leggere precipitazioni, venti deboli moderati orientali, mare leggermente mosso. Tempo instabile.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedovella. 1) Sebbene talvolta le consuetudini odierne ci fanno ritenere scritte al tempo di Tutankamen certe battute de «Le buone usanze» di Mantea, essa ha molte ragioni quando consiglia che i matrimoni delle vedove non abbiano pompa. 2) Se volete vestirvi di bianco e portare dei fiori, fate pure, badando alle parole saggie di Mantea. 3) E' simpatico che la sposa distribuisca i «confetti».

Lettrice. Un biglietto di terza classe Trieste-Trento, via Mestre-Bassano che è la più breve, costa lire 49.05 con l'accelerato. — *Goritiensis.* Non c'è in Jugoslavia una legge unica che disciplini lo stato civile e relativi matrimoni e divorzi. C'è il Codice civile austriaco in Slovenia e in Dalmazia, quello ungherese in Croazia, quello serbo in Serbia. Ci sono pertanto delle regioni ove il divorzio è ammesso. — *Ghervel.* 1) Scrivete direttamente offrendo i vostri servigi a quelle riviste. 2) All'Associazione della Stampa potete farvi presentare da due soci. — *Una mamma.* Per essere ammessi ad un R. Istituto nautico bisogna avere la licenza di una scuola media inferiore (tecnica p. e.).

Dalmata. 1) Domande per il cambiamento di cognome si presentano alla R. Prefettura accompagnate da marche da bollo per lire venti e dai certificati di nascita, stato civile e cittadinanza italiana. 2) Rivolgetevi al Comitato elettorale. *Garibaldino.* L'«invenzione» nella vostra novella è buona; se lo svolgimento non fosse così puerile potrebbe occupare dieci minuti i lettori di qualche periodico di Peretola. Senonchè i redattori peretolesi per accettare la vostra fatica così perfezionata vorrebbero eliminati anche certi sbaglietti di grammatica, dei quali ne abbiamo segnati a rosso mezza dozzina prima di eseguire la condanna capitale di «Una serata al veglione» mediante il cestino. Non perciò il vostro lavoro è «antipatico», come temete; non è però questa una mitigante sufficente a salvarlo.

INCASTRO

Di, con questa canicola
ti pare *centro* dunque tempo adatto
di star coi *lati* in mano, così placido
a contemplare il *tutto*? A me per essere
sincero pare una cosa da matto.

Soluzione del giuoco precedente:
LICEO — LICE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10. A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.16 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.
Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.
Postumia: 0.40 S. O. (Beigrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).
Fiume: 6.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 O. (da Calais-Losanna-Milano).
Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 19.50 O. (da Monfalcone); 22.48 A.
Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 16.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.
Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie). 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).
Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.
Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M (Buie); 21.17 M.
Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.
Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, donne di chiavi, vice-madri ed altro scelto personale per distinte famiglie, luoghi di cura, pensioni, hotels, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. Provveditorio Nazionale, S. Lazzaro 23. 39056 A

A. DOMESTICHE friulane, slave; cuoche tedesche; cameriere perfette; ottimo personale di servitù in genere, con buone referenze, miti pretese, offronsi prontamente per famiglie signorili, restaurants, bars, trattorie. Autorizzata Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 39054 A

CAMERIERA appena arrivata, persona seria, di fiducia, desidera occuparsi presso piccola, buona famiglia o persona sola. Offerte «Ottima condotta» Piccolo. 38656 A

CUOCA capace tutti lavori domestici offresi presso distinta famiglia. Offerte «Onesta» Piccolo 37853 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche che sanno cucinare, lavare, modeste, rispettose, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 37849 A

DONNA prestaservizi offresi. Indirizzo Piccolo. 38434 A

DONNA capace offresi presso persona sola oppure con figli. Offerte sub «Capace» Piccolo. 37737 A

RAGAZZA brava, volonterosa, offresi dalle 8.30 alle 6 di sera. Offerte «Bruna» Piccolo. 38446 A

RAGAZZETTA offresi quale prestaservizi, dalle 6.30 alle 14.30. Indirizzo Piccolo. 37565 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, cuoche per restaurants, ed altro personale, per Grado, Portorose, Spezia, Napoli, Milano, Lussinpiccolo, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», Via San Lazzaro 23. 39056 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, cercansi d'urgenza per hotels, restaurants e famiglie, in Trieste ed altre città. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 39054 B

BONNE tedesche, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi per distinte famiglie. Machiavelli 7, Zeidler. 37765 B

CAMERIERA abilissima, stabile o giornata, munita documenti, cerca famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 39084 B

CAMERINO vuoto, ammobiliato, darebbesi gratis a ragazza, cambio sorveglianza quartiere. Indirizzo al Piccolo. 37717 B

CUOCA per locale, conto proprio, cercasi. Chiozza N. 18, Trattoria Vittorio. 37019 B

CUOCA e cameriera, per restaurant fuori di Trieste, cercansi. Ebner, Via Torrebianca 41, pt. 37893 B

CUOCA oppure domestica brava cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Geppa 4, III, porta 9. 37791 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, governante, preferita tedesca, per persona sola; 30 servizi pronti, cercansi. Valdirivo 21, II. 37849 B

DOMESTICA giovane, che sappia cucinare, con attestati, cercasi; buon vitto, buona paga. Via Lazzaretto vecchio 37, I, destra. 38442 B

DOMESTICA robusta cercasi prontamente. Asilo Gentilomo, Cologna-Scoglietto 2. 38464 B

DOMESTICA semplice, con libretto, cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 5. 38454 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi, con attestati, Via Rossetti 8, IV, sinistra. 38963 B

DOMESTICA semplice, giovane, onesta, senza cucinare, cercasi. Villa, Ginnastica 66. 37715 B

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi per distinta famiglia, fuori Trieste, ottimo trattamento. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 39054 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori domestici, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre N. 24, terzo. 37863 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 13, Viale XX Settembre N. 86, II, porta 11. 37785 B

PRESTASERVIZI forte, brava lucidare parchetti, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Corso 37, IV, sinistra. 37879 B

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Cecilia 2, I. 37885 B

RAGAZZETTA friulana, con attestati, per tutti i lavori, cercasi. Via Amerigo Vespucci 11 b. 39014 B

SERVITORE o uomo che sappia lucidare parchetti, cercasi. Presentarsi soltanto 11-12. Indirizzo Piccolo. 37703 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BILANCISTA assume impianti contabilità, compilazioni, revisioni, bilanci. Offerte «Ragioniere» Piccoli. 38414 C

COMMESSO manifatture volonteroso, cerca occupazione, minimo 650 mensili. Offerte «Luigi» al Piccolo. 37817 C

CONTABILITA' tenuta libri commercio; impianti avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci. Rag. Santini, piazza della Borsa 5, III. 38330 C

CONTADINO pratico alberi, vigne, orto, offresi. Androna S. Silvestro 5, I. 37748 C

DICIOTTENNE terminato scuole commerciali, pratico contabilità, corrispondenza italiana, in parte tedesca, francese, lingua slava, dattilografo, stenografo, cerca impiego. Scrivere «Fermo» Piccolo. 38168 C

DISEGNATORE costruttore, meccanico, attrezzista, 5 anni pratica d'officina, diplomato scuole medie superiori, offresi ad importante ditta. Offerte «Disegnatore» Piccolo. 39100 C

DOTTORE scienze commerciali, diplomato, capitano marittimo, buona pratica, offresi a compagnia di navigazione o ditta commerciale. Scrivere «Politecnica», Casella postale 167, Piazza della Borsa. 38422 C

GIOVANE impiegato contabile offresi a 200 mensili. Offerte «Aldo» Piccolo. 37905 C

GIOVANOTTO triestino, ventenne, cerca posto quale impiegato, sottomagazziniere, sorvegliante lavori, onestà ineccepibile, volonteroso, possibilmente presso primaria ditta; dispone ottime referenze e garanzie. Offerte «Onorario indifferente» Piccolo. 37689 C

IMPIEGATA pratica, tenitura americana offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 39072 C

INFERMIERA capace offresi per assistenza paziente oppure ambulatorio medico. Scrivere «Coscienziosa» al Piccolo. 39050 C

LAUREATO giurisprudenza, apprezzatissimo collaboratore primaria ditta Trieste, coltissimo, intelligente, viaggiato, profondo conoscitore cinque lingue (francese, inglese), stenografia, cerca posizione più rispondente sue capacità. Offerte «Nulli secundus» Piccolo. 38976 C

MACCHINISTA Ferrovie Stato, ora pensionato, cerca qualsiasi posto decoroso. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 38408 C

PRATICO corrispondente italiano e tedesco, contabilità, con lunga pratica nel ramo caffè, offresi. Offerte «Pretese miti» Piccolo. 090 C

SIGNORA giovane, distinta, cerca posto fiducia, anche persona sola, preferibile fuori Trieste. Offerte «Vedova» Piccolo. 37689 C

SIGNORINA praticante ufficio offresi a seria ditta. Offerte «Praticante» Piccolo. 37875 C

SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, celere dattilografa, pratica commerciale nonchè tutti lavori d'ufficio, offresi. Offerte «Frutta secche» Piccolo. 37693 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, buonissime referenze, offresi. Offerte «L. M.» al Piccolo. 39080 C

UFFICIALE congedato, perfetto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, contabile, bene francese, inglese, serbo-croato, offresi. Offerte «Trieste» Piccolo. 37978 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 39030 C C

A jour su vestiti, biancheria, punto inglese macchina, bottoni. San Sebastiano 4, (atrio). 7739 C C

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 37631 C C

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, specialità: inoltre rivolture. Chiozza 14. 0593 CC

BUSTAIA, busti igienici, panciere, reggipetto, lavatura, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 39002 C C

GUANTI d'ogni qualità e colore lavansi in massimo ordine. Battisti 13, portone. 37911 C C

INSTALLATORE d'acqua, gas, assume qualunque lavoro. Gatteri 44, porta 7. 37833 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, lire 15 pezzo. Malcanton 15, portinaia. 37713 C C

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito via Valdirivo 7 (carboni). 35505 C C

SARTA diplomata, specialità tailleur, mantelli, assume ordinazioni. Valcini, Ireneo Croce 10. 38334 C C

SARTA diplomata, maestra taglio, confeziona vestiti, taglia, prova, lire 15; modelli carta 5. S. Lazzaro 23, I sinistra. 37643 C C

SARTA primissima autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora, bambini, rimodernature. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 0690 CC

SARTA confeziona vestiti e mantelli, tailleurs a prezzi miti. Ferriera N. 31, pianoterra, porta 3. 38404 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, tailleurs ultima moda lire 50 in poi; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 39104 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo garantito; fattura vestito comprese fodere fine, titolo reclame, lire 149. Donadoni 1, I. 37661 C C

TAGLIATORE sarto diplomato confeziona con accuratezza vestiti lire 135 a 160, fodere lana. Corso Garibaldi 1, terzo. 37907 C C

TORNITORE con tornio proprio offresi. Indirizzo al Piccolo. 37361 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI abilissimi, referenze ineccepibili, cerca «Vedetta Italiana», Rossetti 11. Presentarsi 10-12. 30952 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Tiziano 18. 33705 D

BIBLIOTECA «Vedetta Italiana» cerca agenti serissimi, ottime condizioni, disposti visitare clientela privata. Presentarsi Rossetti 11, 10-12.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, indipendente, aiuto contabile, cercasi; preferibile dattilografo. Indispensabile referenze; studi, pretese. Offerte Ditta Enrico Rupi, Milano (15), via Corridoni 21. 3000 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, cercasi subito da importante ditta. Scrivere dettagliatamente con pretese sub «Avviso 11904» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 11904 D

FATTORINO ottime referenze, cercasi. Offerte sub «Pronto Stabile» al Piccolo. 7741 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Corso Garibaldi 4. 0692 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38402 D

GIUDICE in pensione cercasi per posto segretario. Offerte «B. C. D.» al Piccolo. 38438 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi. Lazzaretto Vecchio 14, II, interno. 7740 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Conti 15, Piazza Perugino. 0687 D

OCCUPAZIONE offresi a persone volonterose, attive. Lauto guadagno. A. I. P. C., Mazzini 5, secondo. 37793 D

OPERAI ottimi per rivestimenti mattonelle ceramica, produzione Boemia, cercansi dalla «Ceramica» Bolzano. 5237 D

OPERAI ottimi, per rivestimenti mattonelle ceramica produzione Boemia, cercansi dalla «Ceramica», Bolzano. 5297 D

PRATICANTE cercasi: giovanotto ottima famiglia, piccolo stipendio, pronta entrata. Richiedesi buona conoscenza dattilografia e referenze ineccepibili. Offerte «Fedelissimo» Piccolo. 37877 D

RAGAZZETTA onesta, simpatica, cercasi per pasticceria. Presentarsi dalle 14-16, via Mazzini 43. 37787 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture, cercasi. Via Caprin 9. 37919 D

RAGAZZO principiante cerca officina intallazioni elettriche. Viale Venti Settembre 86. 39090 D

RICAMATRICE pratica lavoro sartoria cerco prontamente. Battisti 10, III. 37899 D

SIGNORINA di buona famiglia tedesca, con conoscenza della lingua italiana, stenografia, dattilografia, cercasi: lire duecento mensili. Offerte scritte di propria mano nelle due lingue indirizzare: «Casa di Spedizioni» Piccolo. 39436 D

STENODATTILOGRAFA praticante cercasi prontamente per scrittoio. Offerte «Importazione» Piccolo. 37745 D

STIRATRICE praticissima corredi cercasi. Indirizzo Piccolo. 37743 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATE, matrimoniali, con, senza comodo cucina, lussuose, modeste, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 37689 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cura vestiti, biancheria cerca fine mese impiegato stabile serio. Offerte «Aurora» Piccolo. 37681 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Goldoni - Garibaldi, cercano coniugi. Offerte «Garibaldi» al Piccolo. 39032 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, salubre, luce elettrica, vitto, uso pianoforte, eventualmente ingresso libero, cerca distintissima signorina impiegata presso piccola famiglia di cuore, possibilmente paraggi Cesare Battisti; inutile fare offerte senza cose richieste. Offerte con indicazione prezzo sub «Signorina per bene» al Piccolo. 37699 E

CAMERINO cercasi. Offerte con pretese sub «Onerario onesto» al Piccolo. 37923 E

STANZA modernamente ammobiliata, soleggiata, con vitto, cerca signora presso signora sola. Offerte «Vista mare» Piccolo. 37867 E

STANZE due, semiammobiliate o vuote, poco comodo cucina, cerca sarta. Offerte al Piccolo «Sarta». 37917 E

STANZE vuote 3-4, ingresso libero, centro, cercansi prontamente per uso ufficio. Consolato egiziano. Offerte «C. E.» Piccolo. 38440 E

STANZETTA cerca signorina distinta impiegata. Offerte sub «Massima serietà» al Piccolo. 37797 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, bellissimo, scrupolosa pulizia, affittasi ammobiliato. Battisti 27, primo, destra. 0689 F

A. STANZA, salotto, bagno, elettricità, stufa, poggiolo, casa signorile affittansi. Rismondo 11, I sinistra. 37799 F

AMMOBILIATA bella, vitto buono, centro, 300 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37683 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, vitto, distinto signore. Udine 12-III, destra. 38278 F

AMMOBILIATA indipendente, uno due letti, volendo vitto, offresi distinti. Ireneo 5, porta 13. 38406 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, tranquilla, pulitissima affittasi. Piazza Garibaldi 10, II. 38424 F

AMMOBILIATA ariosa, elegantemente, (tipo salotto), con pianoforte, unico subinquilino, presso persona sola affittasi. Gatteri 31, porta 9. 38458 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata affittasi, mite prezzo. Riborgo 25, II. 37865 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi, vicino Posta, Stazione. Ghiberti 3, porta 11. 37857 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Cavana 6, ingresso via Mura 2, II p. 37823 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulita, con luce affitto a persona impiegata, prezzo mite. Ginnastica 15, III sinistra. 37811 F

AMMOBILIATA ariosa, due letti, affittasi. Pietà 31, III, porta 23. 37777 F

AMMOBILIATA, attiguo salottino oppure studio, ingresso indipendente affittansi a ufficiale. Via Zanetti 2, porta 8, dalle 13 alle 15. 37773 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi, ingresso libero. Belpoggio 3, p. I, porta 17 a. 7738 F

AMMOBILIATE due bellissime, pulitissime, offresi a distinto. Commerciale 18, III. 37771 F

CAMERA bellissima, grande, vuota affittasi. Via Ferriera 49, p. 13. 38448 F

CAMERA bellissima affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 30, p. I. 37841 F

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata affittasi. Via Palladio 2, I. Decomuni. 37761 F

CAMERE due, tre vuote, vicinanze Borsa, uso ufficio, luce, stufa affittasi. Indirizzo Piccolo. 39022 F

CAMERINO con letto affittasi a ragazza dabbene. Tiziano 11, porta 2. 39003 F

LETTI due per due giovani affittansi. Via S. Maurizio 10, III. 37815 F

MATRIMONIALE nonchè una un letto, bellissime, luce elettrica affittansi solo distinti. 30 Ottobre 5, II. 37897 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Torricelli 4, I sinistra. 38398 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori o signorine, con vitto. Alfieri 4, porta 6. 38444 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 37419 F

STANZA affittasi a due amici. Sapone 5, II, 9. 39046 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Via Mazzini 18, III destra. 37871 F

AMMOBILIATA elegante, luce, pulitissima, affittasi. Ireneo 5, porta 10. 37767 F

STANZA ammobiliata affittasi 1-2 persone, escluso donne, centro. Piazza Goldoni Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 37939 F

STANZA bene ammobiliata, luce, pulitissima, unico subinquilino affittasi a distinto signore. Rossetti 39, III destra. 37846 F

STANZA bella affittasi. Via Vasari 19, II, destra. 37837 F

STANZA letto, salotto, bagno, elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ascensore, centralissima affittasi soltanto signore stabile distintissimo. Indirizzo Piccolo. 37757 F

STANZA da una persona affittasi. Via Madonna Mare n. 2, mezzanino destra. 38400 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi a persona distinta. Via Trento n. 12, III destra. 7743 F

STANZA una, due persone, vitto, luce affittasi. Commerciale 9, I. 39070 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 37816 F

STANZE 2, luce, ingresso libero affittansi, escluso abitazione. Via Raffineria 5, I, porta 2. 39033 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente due affittansi. Vasari 17, I, destra. 38425 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

BALLI moderni corso rapidissimo lire 25. Informazioni Sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, Drioli. 37701 G

CON persona seria scambia conversazione francese-tedesca giovanotto 26enne. Offerte «Jeudi-Samedi» Piccolo. 37731 G

GRATUITAMENTE darei lezioni flauto ad allievo disposto fare acquisto mio istrumento. Offerte «Musica» al Piccolo. 029 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

MAESTRA italiano impartisce lezioni separate, riunite, conversazione. Lazzaretto 39, I. 3000 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili, speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, quarto. 0694 G

SIGNORINA darebbe lezioni di pianoforte a principianti, lire 3 ora. A. Padovan, fermo posta. 39044 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano, metodo celerissimo Belitz. Offerte «3 lire l'ora» Piccolo. 7745 G

TEDESCO, conversazioni, lezioni impartisce signorina tedesca prezzo mite. Offerte «Rivo» Piccolo. 38970 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERA madre incaricata pagamento fattura smarrì 1000 ravvolte pezzo carta. Cosciente rinvenitore pregato depositare almeno metà Piccolo. 7747 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze, cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte Piccolo «Console». [illegible] L

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, cercasi subito, vuoto, centro, II piano. Scrivere «Quartiere» Piccolo. 37667 L

APPARTAMENTO vuoto, una, due camere, camerino, comfort, cercasi. Offerte Piccolo sub «Risarcimento». 37721 L

APPARTAMENTO ammobiliato non in comune, una, due camere, camerino, comfort, cercasi fine marzo. Offerte prezzo mensile sub «Fine marzo» Piccolo. 37723 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, qualunque posizione, cercasi. Offerte «Spesa 10.000» al Piccolo. 39032 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, posizione centrica, lussuoso, due-tre camere, camerino, cucina, cercasi, verso compenso. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 028 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, possibilmente con piano superiore, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39376 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, in villa o campagna città, cercasi. Offerte «Risarcimento» Piccolo. 38152 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina in villa, oppure in campagna, cercasi per 1.o aprile. Offerte «N. 124 E. R.» Piccolo. 027 L

QUARTIERE vuoto due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi. Offresi 1600. Offerte «Speranza» Piccolo. 39020 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Sub «2000» Piccolo. 39010 L

QUARTIERE due camere, cucina o camera, camerino, cucina, acqua, vuoto, compenso bene, cercasi. Offerte «Cravatta» Piccolo. 37755 L

QUARTIERINO ammobiliato, due camere e cucina, cercasi prontamente. Offerte «Avviso» Piccolo. 37880 L

TREMILA lire offresi per quartiere una, due stanze, cucina. Offerte «Quanto prima» Piccolo. 38992 L

VILLETTA o appartamento ammobiliato, quattro, cinque stanze, con cucina, Grignano, Barcola o San Nicolò, Val d'Oltra, cercasi da metà giugno a metà settembre. Offerte: Pessi, Casella 33, Trieste 3. 36982 L

5000 lire offro per appartamento due stanze, stanzino, cucina, luce, arioso. Offrire «Centrale» Piccolo. 37733 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A PREZZI vera occasione camera matrimoniale lucidatissima, psiche tre specchi, cucina finissima, marmi. Via Geppa 17, pt. 2468 M

A. A. TAILLEUR, mantello primaverili, elegantissimi, vestiti crêpe chine tutto nuovissimo, vendonsi occasionissima. Via San Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 37566 M

A. CAMERA matrimonial massiccia, extraforte, psiche 3 specchi, 2000; altra porte piene, splendida lavorazione, specchi fino terra. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 300 M

A. OCCASIONE. Banco falegname, macchina Singer, cucina nuova, vendonsi. Via Maiolica n. 6-8, corte 37916 M

APPARATO fotografico 9x12 «Ica», lire 100 vendesi. Daguerre, Corso 39. 37831 M

ARMADIO massiccio, smontabile, attaccapanni ferro, bilancia, vendonsi. Volta 2, porta 5. 39930 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale mogano, faggio, vendesi prezzo convenientissimo. Montagnari, Chiozza 39. 38386 M

BICICLETTA seminuova vendesi. Pondares 3, corte. 38986 M

BONJOUR, gilet, gambali cuoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37863 M

BRANDA ottima vendesi lire 36. Viezzoli, Ananian 73, angolo Piccardi. 37727 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA matrimoniale, magnifica lavorazione, costruzione rotonda, psiche, con specchi fino terra, vendesi rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, suste, chiara, moderna, vendesi giornata lire 1350. Malcanton 7-I, sinistra. 37735 M

CANE caccia vendesi. Mazzini 12, sartoria. 39058 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via Milano 14, III, dalle 10-12. 37775 M

CARROZZELLA Premier, elegante e lettino vendonsi occasione. Gatteri 12-III. 37873 M

CARROZZELLA pieghevole, completa, con cappottina bellissima, vendesi lire 250. Boccaccio 16, p. 12. 39028 M

CARROZZELLA lussuosa, comò, lavamano, vendonsi prezzo mitissimo. Fabio Filzi 15, Portinaio. 37901 M

CARRETTO 2 ruote vendesi occasione. Tomaso Luciani 3. 37921 M

COPERTORE, cortine, guarnitura elegantissima, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 39066 M

CREDENZA, vetrina marmo camera, vendo lire 250, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 39094 M

CUCINA ultimo modello vendesi occasione, anche rateaimente. Montagnari, Chiozza 39. 38386 M

CUCINA completa, quasi nuova, vendesi occasione. Viale XX Settembre 8-III. 37851 M

CUCINA lussuosa, marmi, cristalli, ultimo modello, vendesi. Fonderia 4, pittore. 38974 M

CUCINA lusso, lavoro magnifico, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 39106 M

DIVANO letto, nuovo, vendesi occasione. Via S. Francesco 8, tappezziere. 39026 M

GONNA, giacca, buonissimo stato, vendonsi. Via Milano 5, porta 11. 37855 M

FLAUTO Boehm metallo, Enciclopedia Boccardo, 39 volumi ed altre opere valore, pistola automatica, vendonsi prezzo occasione. Rozzol, Settefontane 188, porta 19; dalle 2 in poi. 600 M

LAPIDE forma piramide, alta m. 1.70, con fanale, vendesi. Via Loggia 9-II. 39018 M

LETTI ferro, 2 materassi, sgabelli, lavamani, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 6. 38432 M

LETTO 1 persona, buono stato, susta nuova, vendo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 38420 M

MOBILI usati camera, uso proprio, compero. Suriam, presso Cosman, Pozzo bianco 3, primo. 38428 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vende esclusivamente Olivo. Via Udine 18. 1360 M

FRESATRICE, trapano, tornio, piallatrice, mola, limatrice vendonsi. Valdirivo 27, Epstein. 37642 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 37445 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4. 1744 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, primo, destra. 39094 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova, moderna, ricamo con accessori, due letti gemelli, ottone, fornimento lavamano vendonsi in giornata causa partenza. Solitario 13, I, porta 3, sinistra.

MECCANO N. 5, con motorino elettrico, vendesi subito occasionissima, causa partenza. Commerciale 10, terzo, destra, dalle 15-16, 18-19. 37895 M

MICROSCOPIO Reichert 3 obiettivi, 3 oculari, immersione omogenea, vendesi. Barcola 44. 37809 M

MOBILI camera e cucina vendo causa partenza. Valle di Rozzol N. 565, presso Nichetto. 38430 M

MOBILI da studio, sontuosi e nuovi vendo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 37677 M

MOBILI vendonsi per mancanza spazio. Via del Ponte 7, quarto. 37769 M

MOBILI cucina, usati, bianchi, vendonsi prontamente. Zanetti, Ruggero Manna 12, primo. 37601 M

MOBILIO vendesi causa partenza: matrimoniale, salottino, stanza pranzo, cucina, ottimo stato. Pendice Scorcola 479, campagna Germonig (lungo tramvia Opicina), dalle 9 alle 16. 37569 M

MOTORE a nafta svedese 20-22 HP., ottimo stato, perfetto e semplice funzionamento vendesi occasione. Soc. Fiamma, via Giulio Cesare 2. 37804 M

OCCASIONE! vendo cortinaggi per due finestre, due copertori, tappeto, due stores. Rivolgersi Kandler 6, porta 3. 39096 M

OTTOMANA legno acero, canapè, due poltroncine, tutto moderno, stoffa oro, vendo in giornata, occasione. Maurizio 16, terzo. 37717 M

PAGNE' con gomme, finimenti, vendesi occasione. Trattoria, Raffineria 3, Gori. 39040 M

PIANINO Kochkorseit, modernissimo, splendido vendesi occasione. Corso 1, terzo, sinistra. 0691 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, vendesi, lire 2900. Via Sanità 16, primo. 38460 M

PIANINO finissimo, incrociato, piastra, moderatore, meccanica Lexow Berlino, vendesi. Solitario 25, terzo. 38990 M

PIANINO nuovo perfetto, meccanica Germania vendesi occasione, lire 3900. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 37847 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi, lire 2600. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 37711 M

PIANO mezzacoda da concerto «Schmidt e Kunz» (Boesendorfer) piastra metallica vendesi L. 3000. Via Sanità 16, primo. 38460 M

PIANOFORTE Steltzhammer mezzacoda, buonissimo, noleggiasi. Via Milano 25, magazzino. 37719 M

PIANOFORTE Kutschera, buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 37697 M

SALOTTO di lusso vendesi. Via Rapicio 6, pianoterra. 37831 M

SALOTTO finissimo mogano damasco, quadri autore, vendonsi entro giornata, esclusi rivenditori. Informazioni 12-2, Ginnastica 29, II, sin. 37789 M

STUDIO in quercia compreso guarnitura club, in pelle, vendesi occasione. Via Geppa 17. 2468 M

TAPPETI (due) persiani, piccoli, finissimi, vendo occasione. Mazzini 49, secondo. 39068 M

TAPPETI persiani due, vendonsi occasione. Via Risorta 5, II, porta 12. 39076 M

VESTITI signora, modelli, vendonsi causa lutto. Corso 1, terzo, sinistra. 0691 M

VETRIATE divisorie con sportelli adatti per ufficio, banca, vendo. Piazza Ponte Rosso 5, I, dalle 13-15. 38412 M

VETRINE due, per negozio in genere, vendonsi. Pozzo del mare 1 (Sagher (commestibili)). 39005 M

VIOLINO 4/4, arco, vendesi Molino a vento 4 A, magazzino commestibili. 7746 M

GIOVANNI CATTONER

spirava quest'oggi, dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **ANNA**, i figli **EUFEMIA, DOMENICA, NICOLO' GIOVANNI** e **DOMENICO** (assente), la nuora **CARLA** e il nipote, in unione agli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 21 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla via S. Michele N. 26.

Trieste, 19 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Stamane spirava improvvisamente il

cav. MOISÈ ANCONA

La vedova **IDA nata HARRER,** i figli **JOLE** e **PAOLO,** la sorella **ESTER,** addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente, ad ore 15, dal viale XX Settembre N. 11.

Trieste, 19 marzo 1924.

Dopo lunghe e penose sofferenze si spense quest'oggi, munita dei conforti religiosi

MARIA MILLOCH

d'anni 84.

Il desolato marito **CARLO,** i figli **GIACOMO, GIUSEPPE, ANTONIO, MARIO, EMMA in URSICH, OLGA in DEMASI,** il genero **GIUSEPPE URSICH,** le nuore **RINA** e **ADRIANA** ed i nipoti, in unione agli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo venerdì 21 corr., alle ore 14.30, movendo dal campo S. Luigi.

Trieste, 19 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7742 N

A PREZZO d'occasione compero orecchini con brillantini oppure brillante solo, in giornata. Indirizzo Piccolo. 38276 N

LAPIDE cerco se occasione. Indicare prezzo e formato. Offerte «Lapide» Piccolo. 39074 N

MACCHINE affettatrici per salumi cercansi. Offerte sub «Salumiere» al Piccolo. 39000 N

MOBILI usati, singoli pezzi, camera pranzo, letto, acquisto soltanto da privati. Offerte «Torino» Piccolo. 37903 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36059 N

PIANINO oppure pianoforte anche usato, acquistasi. Offerte prezzo, marca, sub «Occasione» al Piccolo. 37709 N

PRENDEREBBESI a nolo o acquisterebbersi 14-15 letti ferro, oppure brande con materassi crine vegetale. Via Bonafatta 29, Barcola. 38246 N

SCAFFALI e banco per negozio acquistansi. Offerte «Miliara» Piccolo. 37595 N

SCALA chiocciola ferro, alta 3.50, cercasi. Zigiotto, Pietà 8. 37763 N

VIOLINO usato, anche guasto, acquisterebbesi. Offrire, via Mazzini 47, quarto, Studio musicale. 0594 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero, pago prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 23. 37755 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 37337 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando offerte di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 39060 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

AL magazzino via Geppa 17 vendonsi stanze lucidatissime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17. 2468 O

ARRIBA. E' il miglior cioccolattino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», «Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolattino vermifugo Arriba», in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo ed anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAVORATORIO capelli e pettinature, tinture, parrucche per bambole, prezzi miti. Piazza Sansovino, parrucchiere. 37829 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11: straordinaria scelta cappelli primaverili lire 50. 37891 O

PIETRE fine, collane vendonsi. Ingegnere Chocholka, via Tiziano 9. 39078 O

STRACCI 50, carta archivio, cordame, ferro vecchio, a prezzi altissimi, acquistansi. Via Milano 29, Antonioli. 39024 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO-ristorante centrico, molto redditizio, cedesi causa partenza. Offerte «50.000» Piccolo. 37519 R

CUCINA economica, con vendita vino, birra, centrica posizione, lavoro garantito, vendesi causa malattia. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 31821 R

DENARO offresi 6 per cento, prime intavolazioni città. Offerte «Denaro» Piccolo. 38462 R

GIOVANE ragioniere attivissimo, cerca azienda già bene avviata, contribuendo con prestazione personale e versamento 5000 contanti. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 37601 R

LIQUORERIA, posizione splendida, guadagno assicurato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39068 R

LIRE 10.000, 20.000, 60.000, pronte per 1.a intavolazione, città, territorio. Banco Caffè Centrale. 37749 R

MAGAZZINO carbone centralissimo, adatto qualunque genere, cedesi. Palma, Caffè S. Giusto. 37725 R

NEGOZIETTO manifatture, mobili e merce compresi, retrobottega per uso cucina, vendesi prezzo conveniente, volendo anche camera e cucina, però scambio. Indirizzo al Piccolo. 37759 R

NEGOZIO barbiere, centro, e latteria, vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 39092 R

NEGOZIO centro, da sfruttarsi in qualsiasi genere, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 37887 R

Il giorno 12 corr. decedeva in Pegli (Genova) la bell'anima di

EUGENIA VECCHI

Il marito **DOMENICO,** il figlio **ANTONIO,** le figlie **RENATA** maritata **FRANCHINI, ANITA** maritata **d'OVANO** e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita ad amici e conoscenti.

Trieste-Pegli, 18 marzo 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

GIUSEPPE VISINTIN

vada l'espressione della nostra viva gratitudine.

Ringraziamenti speciali alla **Direzione,** ai **colleghi** e alle **allieve** della **Scuola di via Ferriera** e al **Sindacato Magistrale Fascista di Trieste.**

Trieste, 19 marzo 1924.

Famiglie:
VISINTIN, CACCIADOR e VALENT

NEGOZIO commestibili e pistoria, buonissima posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37743 R

OCCASIONE! Vendesi a Fiume oreficeria bene avviata, con o senza merce, condizioni favorevolissime. Rivolgersi, Tomianovich, Costiera, Fiume. 11902 R

SALUMERIA piccola, rione popolato, lavoro discreto, affitto minimo, vendesi lire 5000 trattabili. Informazioni: Dreos, Caffè Tomaso, ore 8-11 oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5, giornalmente. 37627 R

SIGNORE dabbene, triestino, domanda prestito lire 5000, per un mese, ad onesto interesse. Scrivere entro la mattina sub «Garantito» Piccolo. 37783 R

SOCIO, preferibilmente giovane attivo, disposto occuparsi, abbia 10.000 contanti, cerco per istituire azienda agricola redditizia, sicura. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 37591 R

VERSANDO denaro contanti mi assocerei negozio commestibili. Offerte «20.000 - 30.000» Piccolo. 37909 R

40.ENNE attivissimo, colto, presenza, referenze ottime, disponendo 60 mila contanti, cerca combinazione prestazione personale. Scrivere «Serietà assoluta» Piccolo. 38458 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, cucina, ripostiglio, corte con frazione stabile, vendesi, lire 15.000; altro di stanza, cucina, vuoto, L. 7000, Via della Guardia. Indirizzo Piccolo. 38978 S

STABILE doppio, moderno, linea tramviaria città, rendita netta 16%, vendesi; occasione straordinaria. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 39042 S

VELDEN am Wörthersee, grande possedimento Charlottenhof, 10 minuti lago stazione, 22 jugeri coltivati, bosco, prato, giardino, casamento 25 stanze, mobilio finissimo, cappella, inventario per hotel, ristorante, stallaggi, 5 vacche, un cavallo, 10 maiali, grande deposito cereali, hotel ristorante aperto tutto l'anno, rendita 20.000 lire nette, vendesi per 550.000 lire trattabili, oppure permutasi con casa, villa, hotel, Trieste, Istria, Dalmazia. Offerte «Charlottenhof» Piccolo. 37739 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASCHERE elegantissime noleggiansi, tutti prezzi. San Nicolò 31, terzo. 0588 U

AVENDO da fare dei regali ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15. 33524 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIBLIOTECA circolante sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana») Via Rossetti 11. 1004 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate il «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; massima segretezza. Corso Garibaldi 23, I. 37815 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6. 39036 U

MASCHERE, domino, costumi seta nuovi, prezzi concorrenza. Toro 12, I. 37781 U

MASCHERE, costumi elegantissimi, noleggiansi. Sartoria Valcini, Ireneo della Croce 10. 39096 U

MATRIMONIO! Ricche straniere e facoltose signore tedesche desiderano felice matrimonio. A signori, anche senza patrimonio, dà informazioni in tedesco, massima discrezione, Jos. Stabrey, Berlino 113, Stolpischestrasse 48. 11743 U

NOLEGGIANSI maschere, nuovo assortimento, scelta, lire 10-15. Raffineria 9, III. 37805 U

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II. Pranzi, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati godono riduzione. 36364 U

RENATO. Vi amo. Quante volte devo dire. Sono povera. Adriana. 37807 U

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVO anziano, industriale, sposerebbe vedova anziana con modesto capitale. Offerte «Industria» Piccolo. 37695 U

VENTISEIENNE impiegato stabile, privo conoscenze, scopo matrimonio, desidera conoscere distinta signorina o signora disposta versare cauzione per miglioramento carriera. Offerte inanomine «Dimonte» Piccolo. 37659 U

3573. Coglierò occasione incontro. Cordialissimi. 39102 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.